ANNO 2016 N. 76

COMUNE DI TARANTO

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: **Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2016/2018 (art. 170,comma 1 del D.Lgs.n. 267/2000). Presentazione.**

L'anno duemila **SEDICI** il giorno **CINQUE** mese di **MAGGIO** in TARANTO e nel Palazzo di Città, convocata nelle forme prescritte, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

			Presenze	Assenze
STEFÀNO	*Ippazio*	Sindaco	=	A
COSA	*Francesco*	Assessore	P	
DI GREGORIO	*Vincenzo*	Assessore	P	
IANNE	*Cosimo*	Assessore	P	
LONOCE	*Lucio* *Presidente*	Assessore	P	
MARRA	*Ersilia*	Assessore	P	
SCASCIAMACCHIA	*Gionatan*	Assessore	P	
VOZZA	*Vincenza*	Assessore	P	

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. Eugenio De Carlo.

Il Presidente il Vice Sindaco Sig. Lucio Lonoce constatata che l'udienza è valida per il numero degli intervenuti, invita i componenti alla trattazione della pratica in oggetto.

Il Dott. Pietro Lucca Dirigente della Direzione Programmazione Finanziaria ha proposto in data **5 /5 2016** l'adozione del seguente atto deliberativo.

D U P

Documento
Unico di
Programmazione

2016-2018

Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

Comune di TARANTO (TA)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.
All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione nelle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare da quest'anno. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);

- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.
Solo per il triennio della programmazione finanziaria 2016-2018, il termine del 31 luglio è stato prorogato al 31 ottobre con Decreto Economia e Finanze del 7 luglio 2015, termine successivamente prorogato al 31 dicembre 2015 con DM del 28 ottobre 2015.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente*, *sistemico* ed *unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.
In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.
Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La ***Sezione Strategica (SeS)*** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.
In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La ***Sezione Operativa (SeO)*** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il contesto socio-economico e con la programmazione di altri enti costituenti la Pubblica Amministrazione, nonché dell'UE. Primo fra tutti c'è lo Stato Italiano, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che regioni e province (seppur queste ultime oggetto di una profonda riorganizzazione) vengono a svolgere nel modello di "*governance*" affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione; così come è necessario ricordare anche il ruolo che l'UE, in particolare con riferimento al Two Pack (costituito da due regolamenti UE, il n. 472 ed il n. 473, in vigore dal 30 maggio 2013) volto a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dei paesi dell'Area dell'Euro.

In tale senso vanno lette le Raccomandazioni (Country Specific Recommendations - CSR) che il Consiglio UE, a chiusura del 1° Semestre Europeo 2014, ha rivolto all'Italia, sulla base delle valutazioni sulla situazione macroeconomica e di bilancio del Paese che hanno comportato l'adozione, già nel corso del 2014, di molteplici norme tra le quali si segnalano le seguenti di maggiore interesse per gli enti locali:

- *Sostenibilità delle finanze pubbliche* (riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, modifica al parametro di riferimento per il contenimento del turn over del personale, misure per favorire la mobilità tra amministrazioni, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni

standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali);

- *Sistema fiscale* (riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI, incremento della collaborazione tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate, in tema di accertamento dei tributi statali);
- *Efficienza della pubblica amministrazione* (l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP.

Fatte queste premesse, che contribuiscono a delineare il quadro inter-istituzionale in cui si inserisce l'attività di programmazione del nostro Ente, si ritiene opportuno fornire una breve informativa sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, tesa ad evidenziare, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, una serie di ulteriori indicatori utili ai fini del presente lavoro.

1.1.1 Nota di aggiornamento al DEF – Strategia e Cronoprogramma per le Riforme –

Le misure programmate - e quelle di recente approvazione - sono dirette ad agire strutturalmente sull'economia del Paese, grazie ad interventi per la fiscalità, la Pubblica Amministrazione, la giustizia, il sistema scolastico, la concorrenza e le infrastrutture. Si tratta di azioni che si rafforzano a vicenda, i cui effetti nel breve periodo sono essenziali per correggere gli squilibri macroeconomici che caratterizzano il Paese, ma che nel lungo periodo serviranno a garantire una crescita duratura e sostenibile.
Il percorso di riforme istituzionali, avviato dal Governo al momento del suo insediamento, si è in parte completato con l'approvazione della riforma elettorale condizione primaria per avere un quadro normativo caratterizzato da certezza e stabilità, necessarie per attrarre gli investimenti esteri e quindi per sostenere la crescita. La riforma costituzionale, parte integrante delle modifiche all'architettura istituzionale su cui il Governo punta per modernizzare il Paese, si concluderà entro l'anno 2016 con il referendum confermativo. Si tratta di due passaggi basilari per il corretto ed efficace funzionamento dello Stato da cui dipende l'efficacia delle decisioni pubbliche e l'efficienza della spesa, essenziali per mantenere il controllo sulle finanze pubbliche.
Un tassello decisivo in questo senso è stato l'approvazione, secondo i tempi stabiliti, della legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione destinata a incidere sui cittadini - semplificando le procedure amministrative e assicurando certezza delle regole e dei tempi di risposta - sulle imprese – supportando gli investimenti produttivi – e sui servizi pubblici, eliminando le inefficienze e gli sprechi. Con il completamento della riforma, il Governo si pone l'obiettivo di restituire fiducia ai cittadini, attraverso una maggiore trasparenza delle procedure e la semplificazione dei rapporti con la P.A., e alle imprese, per le quali il contesto imprenditoriale non è gravato solo dalla crisi economica ma anche da barriere amministrative e incertezze, che frenano gli investimenti. Nel riformare la Pubblica Amministrazione un ruolo primario, in linea con le richieste della Commissione europea, è stato dato alla fissazione di principi di efficienza e razionalizzazione delle società partecipate e delle società che forniscono servizi pubblici locali, con l'obiettivo di introdurre stabilmente criteri di concorrenza ed efficienza in linea con il dettato comunitario.
La strategia pluriennale del Governo, diretta a migliorare il benessere dei cittadini e l'ambiente in cui operano le imprese, include anche una decisa azione di riforma del sistema fiscale, anche al fine di ridurre la pressione fiscale. Con il completamento del percorso di attuazione

della delega fiscale, il Governo si è impegnato a definire un sistema più equo, trasparente, semplificato e orientato alla crescita.
Compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il Governo dirigerà la propria azione verso una graduale e permanente riduzione della tassazione, proseguendo sulla strategia iniziata con il bonus degli 80 € in busta paga e il taglio dell'IRAP sul costo del lavoro. A tali misure, che hanno contribuito ad aumentare il reddito disponibile, e a innescare il circolo virtuoso della fiducia tra i consumatori, si aggiunge la percezione che le riforme hanno cominciato a produrre effetti concreti.
Dal 2016 il Governo ha rivisto la tassazione TASI e IMU, con il duplice obiettivo di alleviare il peso della fiscalità sulle famiglie e sostenere – indirettamente – la ripresa dell'occupazione nel settore dell'edilizia, duramente colpito dalla crisi economica. In sintonia con il miglioramento del PIL, l'accelerazione del taglio delle tasse includerà anche una riduzione delle imposte gravanti sulle imprese, prevista per il 2017.
Il Governo ha strutturato la riforma del mercato del lavoro secondo uno schema che affianca all'introduzione di nuove tipologie contrattuali anche misure di agevolazione fiscale per incentivarne l'adozione e il taglio del cuneo fiscale. Su questo versante sono stati concentrati sforzi significativi, che hanno portato al completamento del percorso di attuazione del Jobs Act a metà 2015, e alla revisione strutturale del mercato del lavoro italiano, attraverso cui porre le basi per una crescita robusta del tasso di attività e di occupazione. La riduzione delle tasse sul lavoro - in linea con le raccomandazioni di tutte le istituzioni internazionali e in particolare della Commissione Europea – ha permesso di migliorare la competitività del sistema Paese e incentivato le assunzioni e si inserisce tra i tagli alla tassazione sostenibili e coerenti con le misure di bilancio.
Tuttavia altre misure sono indispensabili per assecondare e sostenere i segnali di inversione del ciclo economico emersi ad inizio d'anno, dando continuità alle politiche avviate nel corso del 2014, caratterizzate da un'attenzione nuova e concreta verso le imprese, in particolare le PMI. Il Governo è impegnato in questi mesi nella definizione di un quadro normativo che risolva il problema dei crediti deteriorati, cui si accompagneranno ulteriori misure di rafforzamento del Fondo di Garanzia e di sostegno alla ricerca e agli investimenti. Il Governo ha modificato il regime di deducibilità ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione.
La soluzione del problema della scarsa accessibilità al credito da parte delle aziende è un tema di primaria importanza che coinvolge diversi attori e richiede un intervento su diversi fronti. In tal senso, il Governo ha ritenuto essenziale porre attenzione alla legge fallimentare, con misure di riforma che intervengono sulle difficoltà che le imprese hanno sperimentato negli anni della crisi, facilitando l'accesso al credito in caso di concordato preventivo, intervenendo sull'accordo di ristrutturazione dei debiti e facilitando le procedure fallimentari. Il decreto di riforma consente di limitare le perdite del tessuto economico derivanti dalle crisi aziendali e, dove possibile, di risanare le imprese, con benefici anche sul piano occupazionale.
Nel corso dell'anno 2016 si è delineato il nuovo quadro della governance della Banche popolari e delle Fondazioni bancarie, nell'ambito di in un complessivo progetto di riforma del settore bancario che, oltre a rendere maggiormente attrattivo l'investimento nelle banche italiane, faciliterà le operazioni di consolidamento e aggregazione, oltre che stimolare l'efficienza e la competitività, grazie a misure che agiranno anche sull'ambiente concorrenziale.
Gli interventi approvati negli ultimi mesi trovano il loro comune denominatore nella decisa volontà di incoraggiare gli investimenti, creando le condizioni affinché si consolidi la fiducia delle imprese italiane ed estere e nuove risorse vengano indirizzate verso investimenti produttivi nel Paese. Il Governo si è già da tempo mosso per sostenere gli investimenti privati, con le misure di tipo finanziario e regolatorio che vanno sotto il titolo di 'Finanza per crescita'. Tuttavia all'impegno privato si deve accompagnare la volontà del settore pubblico di contribuire allo sviluppo del Paese sia con risorse aggiuntive che con la capacità amministrativa di

completare e valorizzare i progetti infrastrutturali. A questo scopo sono state messe a disposizione e recuperate risorse finanziarie per interventi mirati a costruire e sviluppare la rete delle infrastrutture fisiche e digitali, su cui l'Italia gioca il suo futuro. Beneficerà di tali risorse immediate il programma operativo del Piano Banda Ultra Larga, a cui vengono assegnati da subito 2,2 miliardi, che consentiranno di partire immediatamente con la fase attuativa. Gli interventi a sostegno degli investimenti mostrano la loro efficacia se sono inseriti all'interno di una strategia più ampia di recupero della competitività del Sistema Paese. In questo senso giocano un ruolo fondamentale il Piano strategico sulla portualità e quello sugli aeroporti, approvati dal Governo nella convinzione che il recupero di efficienza costituisca un passaggio cruciale per la creazione di valore aggiunto per l'intero sistema produttivo nazionale, oltre che per dare un contributo attivo allo sviluppo e alla coesione del Mezzogiorno.
Altre condizioni sono però indispensabili per sostenere l'ambiente imprenditoriale e in tal senso un ruolo di facilitazione verrà anche dalle misure in materia di giustizia, anticorruzione e semplificazione amministrativa. Il completamento della riforma della giustizia civile e penale è un passaggio essenziale per chiudere il gap di efficienza che impatta negativamente sui cittadini e sulle imprese. Importanti passi sono stati fatti in questa direzione negli ultimi anni. Una maggiore produttività della macchina giudiziaria è stata perseguita attraverso interventi normativi e regolatori che hanno portato alla progressiva riduzione dell'arretrato nelle cause civili e la piena operatività del Tribunale delle imprese – insieme alla riduzione del contenzioso tributario -è destinata a incidere positivamente su un aspetto essenziale della vita delle imprese. In questo contesto un apporto significativo è venuto dalla introduzione del Processo civile telematico, grazie al quale si è registrato un risparmio valutato in circa 48 milioni annui, con una riduzione stimata del 50 per cento dei tempi per la emissione del decreto ingiuntivo.
La strategia del Governo per il risanamento delle finanze pubbliche si basa d'altra parte anche su un piano straordinario di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare che, congiuntamente alla vendita di partecipazioni azionarie, è volto a reperire risorse aggiuntive da destinare alla riduzione del debito e al finanziamento degli investimenti.
Fin dal suo insediamento, il Governo ha fatto della sostenibilità del debito il punto di riferimento per l'adozione di politiche credibili e efficaci nel tempo. Un tassello indispensabile per questa azione è il processo di revisione della spesa: in questo senso la spending review si inserisce nell'azione del Governo come processo continuo per il miglioramento della spesa su due fronti: maggiore efficienza e riallocazione delle risorse verso finalità coerenti con la politica economica di lungo periodo.
La Legge di Stabilità per il 2016 ed il recente DEF 2016 preparatorio della Legge di Stabilità per il 2017 approvato dal Consiglio dei Ministri del giorno 8/04/2016 proseguiranno su questa linea con interventi di contenimento della spesa.

1.1.2 Le principali variabili macroeconomiche

Lo scenario programmatico di ritorno alla crescita che è emerso già dal Documento di Economia e Finanza varato nel mese di aprile, è confermato dalla nota di aggiornamento al medesimo documento che il Governo ha approvato il 18 settembre u.s.
Dopo una crisi devastante che ha fatto perdere al sistema Italia 10 punti di PIL e all'industria manifatturiera il 25% della sua produzione, i segnali della ripresa sono attestati dagli usuali indicatori economici.
Il nuovo quadro macroeconomico che emerge prevede una correzionale al rialzo del PIL sia per quest'anno (da +0,7 a +0,9) che per il 2016 (da +1,4 a +1,6).

	2014	2015	2016	2017	2018	2019

PIL Italia	-0,4	+0,9	+1,6	+1,6	+1,5	+1,3

Il Governo, nel confermare l'impegno a mantenere il disavanzo su un sentiero decrescente in rapporto al PIL e a ridurre il rapporto debito pubblico/PIL già nel 2016, ritiene necessario rivedere gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, prevedendo un profilo di aggiustamento di bilancio più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile, in linea con i margini di flessibilità consentiti dalla Commissione Europea per l'attuazione delle riforme strutturali e gli investimenti pubblici.

Nella nota di aggiornamento al DEF è prevista, pertanto, la richiesta di autorizzazione al rinvio del pareggio di bilancio al 2018: il maggior indebitamento per l'anno prossimo potrà arrivare fino a 17,9 miliardi (cifra pari a 1,05 punti di Pil e che include, ove riconosciuti in sede europea anche i margini di flessibilità legati all'emergenza immigrazione, fino ad un importo di 3,3 miliardi). L'indebitamento salirebbe a 19,2 miliardi nel 2017 (+1.1%) e scenderebbe a 16,2 miliardi nel 2018 (0,9%) e si attesterebbe a 13,9 miliardi nel 2019 (0,7%).

Se a legislazione vigente, l'evoluzione del quadro di finanza pubblica tendenziale considera l'impatto dei provvedimenti adottati dal Governo successivamente al DEF 2015, ed è espresso sinteticamente nella seguente tabella:

CONTO DELLA P.A. A LEGISLAZIONE VIGENTE (in milioni)	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TOTALE SPESE FINALI	826.262	831.517	840.424	842.641	853.743	866.098
TOTALE ENTRATE FINALI	777.206	788.698	817.363	843.251	866.656	884.792
INDEBITAMENTO NETTO TENDENZIALE	-49.056	-42.819	-23.061	-610	-12.931	-18.694
In percentuale di PIL	-3,0	-2,6	-1,4	0,0	0,7	1,0

Il quadro macroeconomico programmatico tiene conto dell'impatto sull'economia delle misure che sono state presentate al Parlamento nel disegno di legge di stabilità e che caratterizzano la strategia di politica fiscale del Governo per il prossimo triennio.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
INDEBITAMENTO NETTO PROGRAMMATICO	**-3,0**	**-2,6**	**-2,2**	**-1,1**	**-0,2**	**0,3**

QUADRO MACRO ECONOMICO PROGRAMMATICO (in percentuale di PIL)

Per sostenere l'azione di politica economica impegnata a realizzare le riforme, che dovrebbe avere un impatto di 0,3 punti di PIL nel prossimo biennio, il deficit strutturale non verrà azzerato neanche nel 2017 in quanto solo un'economia più rafforzata su livelli di crescita tra l'1,5 e l'1,6%, potrà sostenere il pareggio di bilancio previsto nel 2018-2019.

Archiviato un 2015 con un deficit al 2,6 del PIL, il nuovo livello di deficit 2016 è fissato al 2,2 % contro il dato dell' 1,8% previsto ad aprile: lo scostamento è da attribuire alla due clausole di flessibilità (riforme strutturali e investimenti). Il Governo prevede di arrivare ad un deficit del 2,4% nel 2016 anche se questo margine può considerarsi solo teorico in quanto non sono ancora stati definiti i dettagli per l'eventuale scorporo dal deficit delle spese sostenute per far fronte all'emergenza migranti.

Conseguentemente nel DEF non è previsto alcun aggiustamento del deficit strutturale nel 2016, nonostante la Commissione abbia chiesto una riduzione strutturale di almeno lo 0,1% del PIL.
E' bene rammentare che la flessibilità concessa dall'Unione Europea consente di derogare alle nuove regole comunitarie sulla disciplina di bilancio per gli stati membri dell'Eurozona.
Tali regole prevedono:

- il pareggio strutturale di bilancio (introdotto in Italia con l'inserimento dell'art. 81 nella Costituzione): il deficit pubblico non può essere superiore alla soglia del 3% del PIL. In caso di sforamento, scatta la procedura per deficit eccessivo che, tuttavia, prima di arrivare a sanzioni, concede allo Stato il tempo del risanamento;
- la riduzione del debito pubblico sotto la soglia del 60% del PIL e la riduzione di un ventesimo all'anno del debito pubblico che eccede tale soglia.

I nuovi obiettivi di finanza pubblica del governo riflettono l'intenzione di ottenere la flessibilità di bilancio su tre fronti: investimenti, riforme ed emergenza immigrati.
La Commissione Europea ha già autorizzato, nel 2016, un maggior deficit dello 0,4% del PIL nella scorso luglio che potrebbe arrivare a 0,5%, quindi con un aumento dello 0,1% qualora fosse applicata da Bruxelles interamente la clausola sulle riforme strutturali che vale 1,6 miliardi
L'altra clausola, quella sugli investimenti, richiede uno 0,3% - 0,5% aggiuntivo che impatta sull'indebitamento netto del 2016, nel pieno rispetto del tetto del 3% per un valore di 6,4 miliardi.

La flessibilità richiesta vale dunque 18 miliardi ed è per questo che il rapporto deficit/PIL per il 2016 sale al 2,2 % (contro l'1.8% previsto ad aprile) e sale al 2,4% ove fosse riconosciuto in sede europea un margine di flessibilità a compensazione delle spese e degli impatti economico - finanziari dell'ondata di immigrazione. E' questa la terza clausola di flessibilità, legata all'emergenza migranti.

La flessibilità richiesta a Bruxelles preannuncia, quindi, una politica fiscale espansiva, che rimane comunque al di sotto del tetto del 3%, la riduzione del debito pubblico, anche se in misura inferiore rispetto alle previsioni inserite nel DEF di aprile, e l'abbassamento della pressione fiscale.

Il Governo italiano punta a far approvare a Bruxelles anche i 3,3 miliardi previsti di flessibilità per la clausola migranti, ma la UE sta verificando se le spese per fronteggiare l'ondata migratoria costituiscono una circostanza eccezionale tale da far scattare l'apposita clausola di flessibilità, come previsto dal Fiscal Compact siglato tra gli Stati Membri dell'Eurozona nel gennaio 2012.

Nella nota di aggiornamento al DEF si vede, quindi, come il governo italiano, anziché ridurre il deficit strutturale di 0,5 punti percentuali di PIL, come richiesto dalle regole europee, lo aumenti di 0,4%. Una differenza di 0, 9 punti percentuali di cui, come riportato poc'anzi, 0,4 già accordati con la decisione del Consiglio del 14 luglio u.s. Nonostante la momentanea deviazione dal percorso pattuito e il pareggio di bilancio fissato al 2018, con il sostanziale azzeramento del taglio richiesto sul versante del deficit strutturale (lo 0.5% ogni anno fino al raggiungimento dell'obiettivo di medio termine) il debito comincerà comunque a ridursi a partire dal prossimo anno.

Dalla lettura della nota di aggiornamento al DEF si ha la conferma che dal 2016 il debito comincerà a flettere in rapporto al PIL, per la prima volta dopo nove anni, ma in misura minore rispetto al quadro previsionale del DEF di aprile. Il rapporto debito pubblico/PIL è fissato al

131,4% contro il 130,9 del DEF di aprile, mentre a fine 2015 saremo al 132,8 rispetto al 132,5% previsto sempre ad aprile. La riduzione arriverà al di sotto del 123, 7% del Pil nel 2018 per scendere ad un valore inferiore al 120% nel 2019.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Debito pubblico (Nota ai aggiornameto DEF)	132,10	132,80	131,40	127,90	123,70	119,80
Debito pubblico (DEF 2015)	132,10	132,50	130,90	127,40	123,40	120,00

DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

Il debito/PIL diminuisce, nonostante l'aumento del deficit/PIL che comunque si mantiene sotto il 3%: ciò è dovuto non solo al ritorno alla crescita e all'avanzo primario ma anche alla diminuzione degli interessi passivi che vengono pagati sul debito, frutto di una politica della BCE che è intenzionata a potenziare gli acquisti in titoli di stato.
Condizione essenziale per rispettare il quadro macro economico prospettato nella nota di aggiornamento al DEF è che si verifiche il livello di crescita previsto (dall'1,4% all'1,6%, con un valore dello 0,9 per il 2015): è la maggiore crescita del PIL che farebbe scendere il debito. Anche l'inflazione porterebbe ad aver un PIL nominale più alto e per questo a ridurre il debito, ma gli ultimi dati ISTAT indicano ancora deflazione, anche se le stime del governo si attestano intorno ad un +1% nel 2016.
L'OCSE, ma anche la BCE hanno previsioni meno ottimistiche a causa delle attuali incertezze che pesano sull'andamento dell'economia globale: pertanto è necessario che dalla manovra espansiva in via di preparazione derivi l'auspicato impulso alla crescita nei termini previsti nella nota di aggiornamento.

1.1.3 IL DEF 2016 nazionale.

Il Documento di economia e finanza 2016 - DEF, a norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, è stato approvato nel Cosiglio dei Ministri tenutosi il giorno 8 aprile 2016.
Il DEF si compone di tre sezioni:
- Sezione I: Programma di Stabilità dell'Italia
- Sezione II: Analisi e tendenze di finanza pubblica
- Sezione III: Programma Nazionale di Riforma (PNR)

A queste sezioni si aggiungono alcuni allegati.
Il DEF viene trasmesso alle Camere affinché si esprimano sugli obiettivi programmatici e sulle strategie di politica economica in esso contenute. Dopo il passaggio parlamentare, il Programma di Stabilità e il PNR saranno inviati al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea entro il 30 aprile.Nel 2015, dopo tre anni consecutivi di contrazione, l'economia italiana è tornata a crescere (+0,8%) e nel 2016 questa crescita prosegue e si rafforza (+1,2%). L'occupazione cresce, la disoccupazione cala, i conti migliorano, le tasse diminuiscono. Il Governo mantiene una politica rigorosa ma, nello stesso tempo, ha avviato una stagione di misure di sostegno all'economia che permettono finalmente di far ripartire il Paese. Ciò accade anche se, negli ultimi mesi del 2015, il quadro internazionale ha mostrato evidenti segnali di peggioramento, dovuti alla fase di difficoltà dell'Eurozona, al progressivo rallentamento delle economie emergenti e alla minaccia terroristica.
Il DEF 2016, il terzo presentato da questo governo, si inserisce nella strategia perseguita fin dal 2014, che ha come obiettivi prioritari il rilancio della crescita e dell'occupazione. Sono parte integrante di questa strategia il piano di riforme strutturali, misure di stimolo agli investimenti pubblici e privati e il consolidamento della finanza pubblica. Per favorire e accelerare la crescita il

governo mette in campo azioni volte alla riduzione della pressione fiscale e all'aumento degli investimenti pubblici. Dopo l'inversione di tendenza registrata dal prodotto interno lordo nel 2015, anno in cui la crescita è tornata di segno positivo facendo registrare un aumento dello 0,8%, nello scenario programmatico il 2016 vedrà un'ulteriore accelerazione del PIL, previsto aumentare dell'1,2%. La tendenza proseguirà nel 2017 (+ 1,4%) e nel 2018 (+1,5%).La crescita del PIL, nonostante una congiuntura internazionale non favorevole, sarà trainata dall'aumento degli investimenti pubblici e dall'ulteriore riduzione del carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese programmato dal governo. Nel 2016 la pressione fiscale è prevista scendere di 0,7 punti percentuali collocandosi al 42,8% del PIL (classificando il "bonus 80€" per gli effetti sul reddito netto dei lavoratori, la pressione fiscale scende al 42,2%). Gli investimenti fissi lordi aumentano del 2,2%.Proseguirà il processo di consolidamento della finanza pubblica. Nel 2016 l'indebitamento netto della P.A. (deficit) è previsto collocarsi nel quadro programmatico al 2,3% del PIL, in calo rispetto al 2,6% registrato lo scorso anno e al 3,0% del 2014. Il miglioramento continuerà nel 2017, quando il disavanzo è previsto collocarsi all'1,8% del PIL, e negli anni successivi. Si tratta di una delle migliori performance nell'ambito dei Paesi membri dell'Unione Europea.Si conferma l'avvio della discesa del debito pubblico che dal 132,7% del PIL dello scorso anno calerà al 132,4% nel 2016 e al 130,9% nel 2017. A questo andamento contribuiranno le privatizzazioni i cui proventi sono previsti in misura pari allo 0,5% del PIL l'anno per il periodo considerato.

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)						
QUADRO PROGRAMMATICO						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	0,1
Saldo primario	1,6	1,6	1,7	2,0	2,7	3,6
Interessi	4,6	4,2	4,0	3,8	3,6	3,5
Debito pubblico	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123

1.1.4 LA LEGGE DI STABILITA'PER L'ANNO 2016.

La legge di stabilità varata dal Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2015 e approvata dal Parlamento il 22 dicembre e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2015 (legge 208/2015), contiene misure espansive che portano il deficit sul PIL al 2,2% e il rinvio al pareggio di bilancio strutturale al 2018 con l'applicazione delle clausole sulle riforme e gli investimenti. Il tutto senza violare il 3% del rapporto deficit/PIL.
Il punto debole della manovra è il contrasto tra i tagli alle tasse che sono strutturali e le riduzioni di spesa che sono da quantificare.

Le principali misure d'intervento inserite nella legge di stabilità riguardano:

- l'alleviamento della povertà e lo stimolo all'occupazione, agli investimenti privati, all'innovazione, all'efficienza energetica e alla rivitalizzazione dell'economia anche meridionale;
- il sostegno alle famiglie e alle imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, i terreni agricoli e i macchinari imbullonati;
- L'azzeramento delle clausole di salvaguardia su IVA e accise imposte per garantire all'Europa il rispetto degli obiettivi (la clausola di salvaguardia di 16,2 milioni prevede l'aumento dell'IVA a partire dal 2016; altre clausole per circa 54 miliardi sono previste per il 2017 ed il 2018). Questo si traduce in una riduzione della pressione fiscale di quasi due punti nel 2016 attraverso una proroga, a tutto il 2016, dell'aliquota ordinaria al 22% e dell'aliquota agevolata al 10%. Dal 2017 si avrebbe un aumento di due punti percentuali dell'aliquota ordinaria e di tre punti percentuali dell'aliquota agevolata, che passerebbero rispettivamente al 24% e al 13% se non si riuscissero a garantire nuovi tagli di spesa o maggiori entrate di carattere strutturale nella legge di bilancio.

Escluso il ricorso a nuove tasse, con la flessibilità richiesta, che tradotta in cifre vale 17,9 miliardi, il quadro delle coperture è affidato in misura prevalente all'incremento del deficit di bilancio che, come già evidenziato, passa dall'1,8% al 2,4%.
Il resto delle coperture sono principalmente assicurate dalla spending review, che tuttavia si caratterizza in maniera diversa rispetto ai dieci miliardi annunciati nel DEF di aprile. Il Governo teme gli effetti recessivi che una spending troppo pesante potrebbe avere sul PIL, ma è evidente che questa deve essere tale da compensare il taglio delle tasse da 5 miliardi (tanto è l'ammontare del mancato introito derivante dall'eliminazione dell'imposizione fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari imbullonati): questo perché solo interventi strutturali sulla spesa corrente possono garantire la copertura per attuare l'intervento annunciato sulla tassazione.
Non occorre dimenticare, poi, che il taglio delle tasse nella manovra triennale vale 45 miliardi in quanto dal 2017 ci sarà l'intervento sull'IRES e dal 2018 sull'IRPEF. Trattasi di una manovra triennale che fa seguito al bonus di 80 euro concesso ai redditi fino a 26 mila euro, e che è divenuto strutturale a seguito dell'intervento della legge di stabilità per il 2015, nonché all'abolizione della componente lavoro dal calcolo della base imponibile IRAP. Tali interventi sono da finanziare con tagli alla spesa corrente.
A fornire ulteriori coperture alle misure d'intervento sopra citate, sarà sicuramente il calo degli interessi sul debito pubblico, previsti in riduzione di circa 0,4 punti sul 2014.
Anche le privatizzazioni concorreranno in parte a sostenere gli interventi programmati: l'obiettivo che si prefigge sul tema il governo vale quasi due punti di PIL tra il 2015 e il 2018.

Le principali cifre che caratterizzano la legge di stabilità per il 2016 sono le seguenti:

1. Manovra da 26,5 miliardi di cui 14,6 in deficit;
2. La manovra sale a 29,6 miliardi se l'UE accorderà all'Italia anche la terza clausola di flessibilità relativa ai migranti: a questo è legato l'anticipo al 2016 del taglio dell'IRES attualmente previsto al 2017 con una riduzione dell'aliquota dal 27,5% al 24%;
3. Oltre la metà dei 27 miliardi di manovra sono utilizzati per evitare l'automatismo delle clausole di salvaguardia per il 2016 che avrebbero portato ad un aumento delle aliquote IVA e delle accise sui carburanti;
4. Sul fronte delle norme che impattano gli enti locali si riscontra:
    a. L'abolizione dell'IMU e della TASI sull'abitazione principale, sui terreni agricoli e sui beni produttivi delle imprese ancorati al suolo, i cosiddetti imbullonati. Il tutto determinerà un minor gettito di 5 miliardi;

b. Un aumento del Fondo di Solidarietà Comunale per un importo pari 3.767,45 milioni di euro di cui:

	Comuni RSO, Sicilia e Sardegna	Comuni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta	Totale
Esenzione IMU terreni	152,40	7,428	159,83
Esenzione TASI prime case	3.500,09	74,910	3575,00
Esenzione TASI inquilini prime case	15,60	0,400	16,00
Esenzione IMU/TASI immobili affitti canone concordato e alloggi studenti universitari	78,66	2,74	81,40
Riduzione IMU/TASI per comodati	20,70	0,50	21,20
Totale compensazioni	3.767,45	85,98	3.853,43

destinato al ristoro ai comuni del minor gettito derivante dalle disposizioni relative all'abolizione dell'IMU e della TASI sull'abitazione principale, sui terreni agricoli e sui beni produttivi delle imprese ancorati al suolo;

c. L'addio al patto di stabilità, con sblocco degli investimenti per 670 milioni;
d. Stanziamento di 200 milioni di euro per il rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione.

5. Le coperture, oltre che dalle clausole europee su riforme strutturali e investimenti ammontanti a 14 miliardi (che salgono a 17 con la clausola migranti), derivano, tra l'altro, anche dalla spending review per 5,8 miliardi;
6. La spending review ha quindi il compito di finanziare i tagli fiscali relativi all'abolizione del prelievo sull'abitazione principale, l'IMU agricola e l'IMU sugli imbullonati;
7. La flessibilità europea sugli investimenti e sulle riforme di fatto finanzierà il blocco delle clausole di salvaguardia che recano aumenti su IVA e accise carburanti, che altrimenti scatterebbero dal 2016.

"Per rafforzare la crescita potenziale dell'economia il governo punta a ridurre significativamente il carico fiscale sulle imprese e sulle famiglie e a stimolare gli investimenti. A questo fine desidera fare pieno uso della flessibilità prevista dal patto di stabilità e crescita." (dal Documento Programmatico di Bilancio 2016).

Dal Documento Programmatico di Bilancio si legge inoltre come le risorse reperite a copertura non aumentano il prelievo fiscale su famiglie e imprese mentre la riduzione di spesa riguarderà tutti i livelli di governo interessati dalla *"razionalizzazione dell'intervento pubblico e delle modalità di acquisizione di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione"*

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

1.2.1 IL DEFR 2016 della Regione Puglia.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 4 del 21/01/2016, pubblicata sul BURP n. 15 del 16/02/2016 è stato approvato il Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2016.
Tale atto, insieme al DEF 2016 approvato nel Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2016, deve essere tenuto nella debita considerazione ai fini dell'aggiornamento del DUP 2016/2018 del Comune di Taranto.

L'economia della Puglia

Di seguito, sulla base dei dati desunti dai conti economici territoriali pubblicati dall'ISTAT a fine novembre del 2015 e degli ultimi dati economici ufficiali, si delinea il quadro delle economie regionali, in particolare di quella pugliese. Tali dati consentono di tracciare un quadro comparativo fra l'economia della Puglia e il resto delle regioni italiane. Il territorio pugliese è pianeggiante per il 53%, collinare per il 45% e montuoso solo per Il 2%. Conta circa 800 km di costa. Comprende 258 comuni; 6 province per una superficie di 19.540,9 km², per una densità pari a 208,79 ab. per km2. La popolazione pugliese è pari a 4,090 milioni di abitanti e rappresenta il 6,7% della popolazione nazionale (Tab. 1). Fra le regioni italiane, la Lombardia con circa 10 milioni di abitanti assorbe il 16,4% della popolazione italiana; la Valle d'Aosta, con poco più di 128mila abitanti, lo 0,2%.

Il regionalismo e la finanza statale

Il rilevante contributo al risanamento della finanza pubblica posto a carico delle autonomie locali e delle regioni a partire dall'anno 2010 (D.L. 78/2010) e culminato da ultimo (come previsto dalla legge di stabilità 2015 e 2016) con una ulteriore riduzione di risorse per 4.202 milioni di euro (di cui 2.000 milioni a valere sul FSN), cui si aggiungono 3.980 milioni per il 2017 e 5.480 per il 2018, sposta la discussione dalla possibilità di recuperare efficienza nella effettuazione della spesa ad invarianza dei servizi offerti ai cittadini ad una discussione in ordine al perimetro di intervento pubblico a cui le regioni devono attendere (Tab. 1 e 2).

TABELLA 1 Tagli ai trasferimenti delle autonomie locali dal 2011 al 2015 (milioni di euro)

COMPARTO	2011	2012	2013	2014	2015
REGIONI STATUTO ORDINARIO	4000	5200	5500	5600	9752
REGIONI STATUTO SPECIALE	0	1520	2120	2620	3443
PROVINCE	300	1415	2115	2560	3742
COMUNI	1500	4450	6200	6826	8313
TOTALE	5800	12585	15935	18005	25150

Fonte: Coordinamento Affari Finanziari, CSR

TABELLA 2 - Tagli ai trasferimenti delle regioni a statuto ordinario per provvedimento normativo dal 2011 al 2015 (milioni di euro)

COMPARTO	2011	2012	2013	2014	2015
REGIONI STATUTO ORDINARIO	4000	5200	5500	6000	9752
D.L. 78/2010	4000	4500	4500	4500	4500
SPENDING REVIEW		700	1000	1000	1050
DECRETI IRPEF (DL 66/2014)				500	750
LEGGE DI STABILITA' 2015					3452

Ai summenzionati tagli ai trasferimenti deve aggiungersi il minor gettito delle manovre regionali per effetto della erosione delle relative basi imponibili da parte del legislatore nazionale (da ultimo la deduzione del costo del lavoro relativo ai rapporti a tempo indeterminato dalla base imponibile Irap), il cui minor gettito è compensato solo parzialmente da trasferimenti. Quanto sopra, rimette in discussione il modello di federalismo fiscale così come si era venuto configurando a partire dai primi anni Novanta e ratificato con la riforma del Titolo V nel 2001, senza però che sia chiaro cosa ne prenderà il posto. Il cuore del vecchio sistema era rappresentato dalle regioni, che assumevano poteri legislativi in un campo amplissimo di funzioni, salvo dover rispettare le regole generali (i principi) poste alla base della loro attività dalla legislazione statale. Avevano già storicamente un ruolo importante nella sanità, oltre che nei trasporti e nella gestione del territorio, e avrebbero dovuto assumerne uno altrettanto rilevante nella scuola e nella finanza locale; c'erano già sentenze della Corte costituzionale che indicavano questa strada come obbligata alla luce del Titolo V. Allo Stato sarebbe rimasta la gestione dei beni pubblici fondamentali (giustizia, ordine pubblico, difesa, moneta, eccetera) più una generale garanzia della tenuta politica ed economica del sistema, tramite la fissazione di standard uniformi per i servizi principali e il finanziamento di un fondo perequativo a vantaggio dei territori più poveri. Questo modello non è mai stato davvero applicato. Il governo centrale, soprattutto in un momento di crisi economica, non ha ceduto poteri e risorse, nonostante le previsioni della Carta Costituzionale. L'ultimo tentativo in questo senso, la legge delega n. 42 del 2009, non è stato risolutivo per il tentativo di trovare un compromesso tra istanze contraddittorie. E soprattutto, il risultato complessivo dell'operare delle regioni, anche tenendo conto di luci e ombre, non è stato nel complesso positivo, fino a culminare nei ripetuti scandali sull'utilizzo dei fondi per la politica regionale. Il giudizio sul regionalismo però non può essere solamente valutato in relazione alle inefficienze e sprechi, quando non malversazioni, delle risorse pubbliche ma anche in relazione ai numerosi profili di eccellenza e buona gestione che le regioni pure hanno saputo offrire in numerosi campi di attività. Sotto tale profilo non può non evidenziarsi come la regione Puglia non sia stata interessata dai fenomeni di mala gestione (es. spese gruppi consiliari) e che sul profilo operativo ha dimostrato di essere alla pari con le regioni più virtuose (utilizzo fondi comunitari, pareggio nella gestione sanitaria, ecc.).

La finanza regionale

Nel corso degli ultimi anni, in relazione alla crisi finanziaria che dal 2008 in poi ha investito le economie mondiali, sul fronte della finanza pubblica si sono succeduti diversi provvedimenti di natura emergenziale tendenti al suo risanamento ed al conseguimento dei vincoli di bilancio che l'adesione dell'Italia alla moneta unica pone in capo ad essa. Tra i principali provvedimenti si richiamano: a) l'articolo 14, del decreto legge 31 maggio 2010, 78 con il quale sono stati sostanzialmente azzerati i trasferimenti attribuiti alle regioni a statuto ordinario in relazione delle funzioni assegnate o delegate dallo Stato con i decreti cd. Bassanini per un importo complessivo di 4.500 milioni di euro a regime; b) l'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 1.050 milioni di euro a regime fino al 31/12/2015; c) l'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 750 milioni di euro a regime; d) l'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo di 3.452 milioni di euro a regime; e) l'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) con il quale le regioni assicurano un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019;

Gli ambiti di spesa e gli importi su cui imputare le riduzioni di cui alle precedenti lettere b), c) e d) ed e) sono determinati in sede di autocoordinamento delle regioni ovvero, in mancanza, con decreti governativi sulla base dei criteri indicati nelle rispettive disposizioni normative. Sul fronte della gestione finanziaria, la regione Puglia ha assicurato il rispetto degli impegni in termini di vincoli di bilancio decisi a livello nazionale, rispettando gli stretti margini di spesa imposti dal patto di stabilità interno prima e dal pareggio di bilancio poi. I vincoli derivanti dal patto di stabilità interno hanno portato ad una forte compressione della spesa, pur in presenza di risorse finanziarie disponibili, in un momento in cui sarebbe stato auspicabile il ricorso a politiche keynesiane anticicliche a sostegno della domanda aggregata. Tale situazione non ha giovato sicuramente ad attenuare gli effetti della forte recessione in atto, a cui abbiamo assistito negli anni recenti e da cui con fatica stiamo uscendo. La regione Puglia, al fine del superamento del patto di stabilità interno, anche in relazione all'entrata in vigore dall'anno 2016 della legge 243/2012 (poi posticipata all'anno 2017) in materia di pareggio di bilancio, è stata in prima linea nella definizione di una nuova disciplina del concorso delle regioni a statuto ordinario al risanamento della finanza pubblica, anche al fine di testarne le ricadute sulla gestibilità dei bilanci regionali e a seguito di tali evidenze orientare la interpretazione applicativa di taluni istituti da essa introdotti, ovvero valutare la possibilità di promuovere modifiche normative. Da tempo le politiche di bilancio della Regione sono improntate al pieno rispetto degli equilibri finanziari ed alla sana e corretta gestione finanziaria. Nel settore sanitario rimane un problema di innalzamento degli standard di efficienza dei servizi prestati ai cittadini. Nonostante le restrittive misure del governo nazionale, anche per l'anno 2015 la regione Puglia non ha aumentato il carico fiscale su cittadini e imprese, il cui livello si posiziona tra le regioni con minore pressione fiscale.

Il Patto di Stabilità Interno in essere sino al 31/12/2014

Come evidenziato nella deliberazione della Giunta regionale 19 febbraio 2014, n. 186, il livello di spesa assegnato a ciascuna regione dal comma 497, articolo 1, della legge n. 147/2013 era direttamente riferibile ai meccanismi di determinazione degli obiettivi del patto di stabilità delle regioni a statuto ordinario previsti dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 che faceva riferimento per la determinazione della base di calcolo ai dati contabili dell'esercizio finanziario 2005, meccanismi che hanno creato tra le regioni a statuto ordinario fortissime e irrazionali sperequazioni nella distribuzione delle possibilità di spesa e che ha visto la regione Puglia, tra tutte le regioni italiane, particolarmente penalizzata. Per quanto attiene la regione Puglia si evidenzia come la quota di obiettivo di patto pro-capite attribuita fosse assolutamente insufficiente ad un ordinato svolgimento delle proprie funzioni di amministrazione e di sviluppo del territorio ove si pensi, che a differenza delle altre regioni con ridotta dotazione pro-capite (Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Veneto e Lombardia), la stessa è stata costretta ad imputare su tale deficitaria dotazione anche le spese per gli interventi speciali previsti dall'articolo 119 della Costituzione (cofinanziamento nazionale dei fondi comunitari, piano di azione e coesione e fondo sviluppo coesione), che nelle predette regioni sono considerevolmente più limitate. Le altre regioni dell'obiettivo 1- convergenza hanno potuto disporre, senza alcuna razionale ragione, di quote pro-capite di patto considerevolmente più elevate rispetto a quella della regione Puglia (Campania euro 403,31, Calabria 521,90, Basilicata 935,45, Puglia 322,16). Peraltro, la lettura dei risultati conseguiti, in termini di patto, dalle regioni a statuto ordinario negli esercizi precedenti conferma come le regole del patto di stabilità vigenti fino all'anno 2014 non garantivano l'equa ripartizione del concorso al risanamento finanziario richiesto alle regioni. Il complesso delle regioni a statuto ordinario (Puglia esclusa) non impiega nell'anno 2012 quote di obiettivi di cassa per circa 1.300 milioni di euro e nel 2013 una quota di 519,6 milioni di euro di obiettivo di competenza euro compatibile. Quest'ultimo dato risulta ancor più significativo in considerazione della possibilità offerta in termini di iniezione di liquidità offerta alle regioni dal decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 con il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione. Ne discende che per talune regioni i vincoli del patto non hanno imposto alcuna seria limitazione e

razionalizzazione della spesa. Per altre, regione Puglia prima tra tutte, i vincoli non consentono nemmeno l'attuazione degli interventi speciali previsti dall'articolo 119 della Costituzione. Alla progressiva riduzione dell'obiettivo di competenza eurocompatibile conseguente alle manovre di finanza pubblica adottate negli ultimi anni, si accompagna la crescente consistenza dei target di spesa da certificare al fine di evitare il disimpegno automatico dei fondi strutturali del periodo di programmazione 2007-2013 (cd. regola dell'n+2). Tale circostanza ha comportato una progressiva compressione delle spese erogabili per le altre finalità (spese per interventi finanziati con le risorse del fondo sviluppo e coesione, spese obbligatorie e di funzionamento dell'ente e delle agenzie regionali, spese di mission, ecc.) ponendo a serio rischio la programmazione e la realizzazione delle attività nonché l'esatto adempimento delle obbligazioni che ne derivano. Appare evidente come l'attuazione delle politiche di coesione finanziate attraverso lo strumento dei fondi di coesione nazionali fosse sostanzialmente paralizzata. Con riferimento all'andamento della spesa comunitaria va evidenziato che la regione Puglia ha conseguito i target di spesa in ciò dando ancora una volta dimostrazione della capacità di spesa. Alla luce delle suesposte considerazioni veniva quindi in discussione il tema della sostenibilità del cofinanziamento dei fondi strutturali (ai fini che qui interessano) rispetto alle altre esigenze di spesa (funzioni attribuite o delegate e funzioni autonome) che pure hanno diretto impatto su prioritarie politiche regionali quali il contrasto della povertà e al disagio sociale, il sostegno dell'occupazione, in particolare giovanile, il diritto allo studio ed all'istruzione universitaria, la mobilità, ecc. E in effetti, sebbene la regione Puglia avrebbe potuto – come già fatto negli anni precedenti– raggiungere livelli di spesa comunitaria più elevati rispetto a quelli richiesti dai target, la insostenibile pressione delle esigenze di spesa non legate ai programmi comunitari, ha imposto di determinarsi a ridimensionare le capacità di utilizzo dei fondi comunitari al minimo consentito (rif. deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2014, n. 1497). Non appare fuori luogo osservare che tale indirizzo – reso obbligatorio per le ragioni sopradette – appare in contrasto con il "senso comune" alimentato da una generica campagna contro la cd. capacità di spesa comunitaria delle Regioni. Vi è, infatti, da rilevare che almeno per quanto riguarda la Puglia il freno alla spesa comunitaria è il risultato del Patto di Stabilità Interno e delle sue regole applicative e non dipende dalla capacità amministrativa regionale.

Il pareggio di bilancio e il superamento del patto di stabilità

La legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190) ha introdotto radicali modificazioni alle modalità con le quali le regioni a statuto ordinario concorrono al risanamento della finanza pubblica. Il comma 460 dell'articolo unico della predetta legge dispone, infatti, che a partire dall'esercizio 2015 cessano di avere applicazione le previgenti disposizioni in materia di patto di stabilità interno. A mente delle previgenti disposizioni il controllo dell'impatto della finanza regionale sul saldo in termini di indebitamento netto delle AA.PP. veniva effettuato attraverso l'imposizione di tetti alla spesa regionale. Ai fini del controllo la spesa è stata computata, nel tempo, in termini di competenza finanziaria e di cassa, successivamente in termini di competenza finanziaria e di competenza eurocompatibile e infine, nel 2014, solo sulla base di tale ultimo parametro. Erano previste importanti esclusioni dalla spesa sottoposta a controllo e principalmente le spese riferibili alla sanità la cui evoluzione era sottoposta a specifiche disposizioni (ambito di spesa che assorbe circa l'80% del bilancio delle regioni), alla programmazione comunitaria limitatamente alla quota di cofinanziamento europea, al trasporto pubblico locale (nei limiti di 1.600 milioni) ed altre di minore entità. E' appena il caso di rammentare come, almeno negli ultimi cinque anni, l'attuazione delle politiche della regione Puglia, con carattere di assoluta specialità rispetto alle altre regioni a statuto ordinario, è stata pesantemente condizionata dai stringenti limiti di spesa imposti dalle regole del patto di stabilità i cui criteri di riparto interregionale delle disponibilità di spesa complessivamente assegnati al comparto delle regioni a statuto ordinario (sostanzialmente ancorati alla spesa storica dell'anno 2005) hanno dato luogo a forti sperequazioni che nel tempo non si è potuto o voluto correggere da parte dello Stato. Con la legge 23 dicembre 2014, n. 190, il quadro normativo di riferimento è

cambiato radicalmente. Le regioni a statuto ordinario, in relazione alla assoluta deficitarietà delle complessive disponibilità di spesa assegnate al comparto con le previgenti norme (19,099 miliardi di euro al lordo degli effetti dell'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66) ed in previsione della robusta manovra di aggiustamento ai conti pubblici che si prefigurava con la legge di stabilità 2015 e che avrebbe interessato in maniera rilevante le regioni (poi concretizzatasi in riduzioni di risorse per 4.202 milioni di euro che si aggiungono ai 1.050 milioni di euro previsti dall'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95) con devastanti impatti sulle residue possibilità di spesa delle regioni nonché, anche in relazione all'entrata in vigore a partire dall'anno 2016 delle disposizioni in materia di pareggio di bilancio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, iniziavano nel mese di settembre 2014 degli incontri a livello tecnico con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per definire una nuova disciplina del concorso delle regioni a statuto ordinario al risanamento della finanza pubblica da ritagliarsi sulla base dello schema prevista dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243 anche al fine di testarne le ricadute in termini di gestibilità dei bilanci regionali ed a seguito di tali evidenze orientare la interpretazione applicativa di taluni istituti da essa introdotti, ovvero valutare la possibilità di promuovere modifiche normative. A conclusione di tale percorso, gli esiti dei predetti incontri sono stati sostanzialmente riprodotti nell'articolo unico della legge di stabilità 2015 nei commi che vanno da 460 a 478. Le principali novità del riformato contesto normativo sono le seguenti: 1. Il previgente controllo dell'indebitamento netto delle regioni a statuto ordinario attraverso il tetto di spesa viene sostituito dal controllo attraverso i saldi finanziari tra le entrate finali e spese finali in termini sia di competenza finanziaria che di cassa cui si 3 aggiunge anche il controllo dell'equilibrio di parte corrente. In particolare (comma 463): "Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le regioni a statuto ordinario devono conseguire, a decorrere dall'anno 2016 nella fase di previsione e a decorrere dal 2015 in sede di rendiconto: a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, come definito dall'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti. Nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati"; 2. Sono drasticamente ridotte le voci di entrata e di spesa escluse dal campo di applicazione della nuova normativa essendone ora incluse sia quelle relative alla sanità che del trasporto pubblico locale. Permane l'esclusione delle riscossioni e concessioni di crediti, della quota Ue dei programmi comunitari. 3. Vengono unificate le misure di flessibilità del patto regionalizzato verticale ed orizzontale. Infatti, ai sensi dell'articolo 1, comma 479, della legge n. 190/2014, a decorrere dall'anno 2015 non trovano più applicazione le disposizioni recate dall'articolo 1, commi da 138 a 142, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 in materia di patto di stabilità interno regionale verticale ed orizzontale. La relativa disciplina trova ora riferimento nei commi da 479 a 486 dell'articolo unico della legge di stabilità 2015. Di contro non mutano, rispetto alla disciplina previgente, gli adempimenti relativi al monitoraggio trimestrale dei risultati conseguiti da inviarsi al Ministero dell'Economia e delle Finanze nonché la struttura del sistema sanzionatorio in caso di mancato conseguimento del pareggio per uno dei saldi di cui al comma 463 che di seguito si riepiloga: "a) versamento all'entrata del bilancio di un terzo dell'importo corrispondente al maggiore degli scostamenti registrati dai saldi di cui al comma 463 rispetto all'obiettivo del pareggio e, nei due esercizi successivi, entro il 31 gennaio di ciascun anno, i restanti due terzi equiripartiti. Nel caso in cui lo scostamento registrato nell'esercizio 2015 dall'obiettivo di cassa di cui al comma 463, lettera b), rispetto all'obiettivo del pareggio, risulti maggiore dello scostamento registrato dagli altri saldi, il versamento di cui al primo periodo è effettuato solo nel 2016, fino a un importo pari al 3 per cento degli impegni correnti registrati

nell'ultimo consuntivo disponibile; b) non può impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio; c) non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; d) non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio che si configurino come elusivi della disposizione della presente lettera; e) è tenuta a rideterminare le indennità di funzione e i gettoni di presenza del presidente e dei componenti della giunta con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014." Limitatamente all'anno 2015 il comma 465 prevede che, nel limite di complessivi 2.005 milioni di euro, rilevano per gli equilibri gli utilizzi della giacenza iniziale di cassa, del risultato di amministrazione con riferimento alle quote vincolate o accantonate e il saldo fra il fondo vincolato pluriennale iscritto in entrata e in spesa. Per effetto dell'intesa sancita nella seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 26 febbraio 2015 (repertorio atti n. 37/CSR) in merito alla applicazione dell'articolo 1, commi 398, 465 e 484, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) sul predetto importo di 2005 milioni di euro impatta in riduzione la somma di euro 285 milioni quale effetto in termini di indebitamento netto della riduzione per pari importo dei trasferimenti alle regioni per l'edilizia sanitaria cifrati nel bilancio statale solo in termini di saldo netto da finanziario. Ulteriori effetti in riduzione sulle disponibilità di spesa si verificano in relazione alla attivazione della regionalizzazione del patto di stabilità interno previsto dai commi 479 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 mediante la cessione di spazi finanziari in termini di cassa agli enti locale regionali e, con riferimento alla predetta intesa n. 37/CSR, a: ? riversamento allo Stato, al fine di ridurre i tagli di cui al comma 398 articolo 1 della legge di stabilità 2015, del contributo concesso alle regioni in caso di attivazione della regionalizzazione del patto di stabilità interno di cui all'articolo 1, comma 484, legge n. 190/2014 per un importo complessivo pari 802,13 milioni di euro; ? In via eventuale le riduzioni di spesa per euro 750 milioni a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione e le ulteriori risorse per 364,87 milioni di euro da recuperare su indicazione delle regioni. Con legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della regione Puglia. Il comma 7 dell'articolo 4 della predetta legge regionale autorizza la Giunta regionale a stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015 qualora necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della regione Puglia dalle norme statali. Il controllo della spesa finale attraverso i saldi comporta che le decisioni di spesa siano legate a una complessa valutazione e previsione circa la realizzabilità dei flussi di entrata che, con particolare riferimento ai flussi di cassa, sono sovente nella disponibilità, in quanto alla tempistica di attivazione, di soggetti esterni alla amministrazione regionale. Per quanto innanzi detto i volumi di spesa autorizzati sono stati determinati sulla base di una prudente valutazione effettuata dai dirigenti responsabili della gestione della specifica entrata in ordine alla realizzabilità delle stesse da effettuarsi in ragione della natura ricorrente o meno della entrata, delle serie storiche riferibili ai relativi incassi ed a ogni altra utile e qualificata informazione disponibile. Nel corso del 2015 i predetti dirigenti hanno provveduto ad aggiornare le previsioni dei flussi di entrata e contestualmente, ove ne ricorrano le condizioni, è stata loro autorizzata ulteriore spesa. La pianificazione nell'esercizio finanziario 2015 dei flussi attesi di entrata e di spesa che fosse coerente con il perseguimento del pareggio di bilancio e con il conseguimento degli obiettivi di spesa imposti dalla programmazione comunitaria in misura tale da non incorrere nella perdita di risorse finanziarie si è dimostrata di complessa attuazione. Il controllo della spesa mediante la regola del saldo finanziario consente inoltre, per quanto riguarda gli interventi finanziati con trasferimenti di altre amministrazioni, di autorizzare la corrispondente spesa qualora i flussi finanziari di entrata e di spesa si realizzino

entrambe, in base ad una qualificata previsione, nel corso del corrente esercizio finanziario. Al fine di evitare il formarsi di situazioni e l'accumulo di residui passivi, è stato dato indirizzo alle strutture regionali di soddisfare in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe. A tale scopo l'impegno delle spese poteva essere assunto solo in corrispondenza dell'avvenuta attribuzione delle autorizzazioni di spesa in termini di competenza e di cassa acchè fosse consentito il pagamento delle posizioni creditorie entro i termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Infine, con deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2015, n. 2032 in relazione all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni delle entrate del bilancio regionale ed all'aggiornamento delle relative previsioni al 31 dicembre 2015, alle prevedibili erogazioni a titolo di trasferimenti del Fondo Sviluppo e Coesione già richieste dalle competenti strutture, nonché agli ulteriori spazi finanziari da assegnare alle regioni in attuazione del comma 145, articolo 1 della L. 190/2014, sono state autorizzare le spese in termini di competenza finanziaria e di cassa per interventi relativi alla programmazione comunitaria —ciclo di programmazione 2007-2013 e 2014-2020. Analogamente, sono state autorizzate, in termini di competenza finanziaria e di cassa e con priorità rispetto alle altre esigenze di spesa, le spese obbligatorie e di funzionamento di cui all'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale 23 aprile 2015, n. 841. In relazione inoltre alla imminente chiusura dell'esercizio finanziario 2015, ai vincoli derivanti dal vigente contratto di Tesoreria in materia di termine per la trasmissione dei mandati di pagamento e alle formalità necessarie alla istruttoria, predisposizione e assunzione degli atti amministrativi di spesa, sono state altresì autorizzate, altresì, in termini di competenza finanziaria e di cassa, le altre spese previste dal bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario entro il limite che assicuri il rispetto degli equilibri di bilancio di cui ai commi 460 e seguenti dell'art. 1 della legge 190/2014. Ai fini dell'impegno e della liquidazione delle spese è stata data comunque priorità ai trasferimenti correnti agli Enti Locali in materia di attuazione dei piani sociali di zona e di sostegno alle politiche abitative. Con la legge di stabilità per il 2016, i commi da 707 a 712 e da 719 a 734 abrogano le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché quelle relative al conseguimento del pareggio di bilancio da parte delle regioni così come disciplinato dalla legge n. 190 del 2014 e introducono il principio del pareggio del bilancio per gli enti locali e le regioni, definendolo - sulla base di quanto prevede la legge "rinforzata" n. 243 del 2012, attuativa del principio costituzionale del pareggio di bilancio - come il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Tale saldo è al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e deve essere sia ex ante che ex post. Con tale diposizione viene superata la disciplina del patto di stabilità interno, che dalla fine degli anni '90 aveva dettato principi e regole di concorso di regioni ed enti locali agli obiettivi di finanza pubblica. I criteri dettati dal nuovo principio prevedono per le regioni un meccanismo di flessibilità regionale per la spesa per investimenti, attraverso la concessione reciproca di spazi tra gli enti della stessa regione, con effetti compensativi sia all'interno della regione nel medesimo anno sia per il singolo ente su un arco triennale (c.d. patto di solidarietà fra enti territoriali). L'obiettivo da conseguire viene individuato unicamente nel pareggio del saldo di competenza finale. Con carattere di importante novità la cassa non costituisce parametro rilevante ai fini del conseguimento dei vincoli di finanza pubblica.

La programmazione comunitaria

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento della spesa inerente i Programmi Operativi (P.O.) 2007-2013 della regione Puglia si riporta di seguito un report sulle performances dei programmi operativi regionali. Il P.O. FESR Puglia 2007-2013 registra a dicembre 2014 una spesa pubblica certificata pari a 3.159.510.650 euro, corrispondente a più del 75% della dotazione del Programma (pari a 4.197.150.605 euro). L'incremento annuale di spesa certificata è stato di 675 milioni di euro in valore assoluto (+27% rispetto al cumulato al 2013). È stato raggiunto e

superato di quasi 198 milioni di euro il target pubblico previsto per l'annualità 2014 (pari ad 2.961.266.620 euro) e si è evitato il disimpegno automatico delle risorse. I risultati di avanzamento finanziario collocano il P.O. FESR Puglia in una posizione più avanzata rispetto all'esecuzione media dei P. O. FESR (nazionali e regionali) che si attesta al 68% e nettamente superiore rispetto a quella dei P. O. FESR dell'Obiettivo Convergenza che si ferma al 62%. Il 30 dicembre 2014 sono state certificate per il Programma Operativo FSE Puglia 2007-2013 spese pubbliche cumulate per 936.277.144,48 euro (di cui 497.756.414,61 euro di quota comunitaria). Il target di spesa in quota FSE da raggiungere a dicembre, pari ad 497.192.440,50 euro, è stato quindi raggiunto e superato di 563.974,11 euro. L'avanzamento finanziario in termini di valore cumulato del Programma si è attestato così su una percentuale di spesa pari a quasi il 74% circa del totale della dotazione complessiva (di 1.279,2 milioni di euro), a fronte del 60% circa registrato a dicembre 2013. La spesa aggiuntiva certificata rispetto a dicembre 2013 è stata di 236 milioni di euro circa (+26%). A dicembre 2014 il Programma di Sviluppo Rurale registra pagamenti per 1.287 milioni di euro, corrispondenti all'80,7% della dotazione del Programma (pari a 1.595.085.914 euro), con un incremento annuale di spese pari a quasi 256 milioni di euro (+25% rispetto al cumulato al 2013). Il dato relativo alla spesa certificata al 31 dicembre 2015 è in linea con le consuete ottime performances registrate precedentemente per tutti i programmi operativi. Per quanto riguarda la programmazione 2014-2020, nel corso dell'anno 2014 sono proseguite le attività sia a livello nazionale che a livello regionale che hanno condotto alla definizione del processo di programmazione culminato con l'approvazione del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) avvenuta con deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2014, n. 1498. Nella medesima data il Programma Operativo è stato inviato formalmente a Bruxelles per l'approvazione definitiva da parte della Commissione Europea. Nella definizione del Programma regionale si è tenuto conto degli obiettivi di Europa 2020 e delle priorità comunitarie e nazionali di sviluppo, nonché degli indirizzi definiti per l'Italia dalla Commissione Europea nei documenti e nei Regolamenti ufficiali inerenti la nuova programmazione, così come del quadro di riferimento nazionale dettato dall'Accordo di Partenariato nazionale per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei. Il Programma è stato predisposto attraverso un percorso di concertazione con i rappresentanti del partenariato regionale economico e sociale. Il POR Puglia 2014-2020 prevede una strategia integrata incentrata sui seguenti aspetti: a) focus prioritario sull'ampliamento dell'occupazione sia in termini di mantenimento dei livelli attuali, sia soprattutto di creazione di nuovi e stabili posti di lavoro; b) rafforzamento delle politiche economiche, sociali ed ambientali per elevare la competitività del sistema produttivo e la qualità della vita dei cittadini pugliesi; c) promozione della strategia regionale di specializzazione intelligente orientata a sostenere gli obiettivi di innovazione a livello industriale, ambientale, urbano, sociale. Le risorse finanziarie del POR Puglia per il periodo 2014-2020 ammontano, per la parte comunitaria, a 3.560.479.496,13 euro (2.788.070.046,87 euro quota FESR e 772.409.449,26 euro quota FSE) e costituiscono il 50% dell'ammontare 7342 Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 15 del 16-2-2016 61 complessivo delle risorse a disposizione (attraverso l'ulteriore quota del 50% rinveniente dal contributo nazionale). Vale ricordare come la regione Puglia è stata l'unica delle maggiori regioni meridionali a mantenere il cofinanziamento nazionale dei programmi comunitari al 50% confidando nella consolidata capacità di spendita degli stessi.

Il POR Puglia 2014-2020: sintesi delle priorità strategiche

Il Programma Operativo della regione Puglia 2014-2020 è stato elaborato tenendo conto di quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, che individua 11 obiettivi tematici alla base dell'attuazione della politica di coesione, allineati a loro volta alle priorità e agli obiettivi della strategia Europa 2020. Ciascun obiettivo tematico, all'interno dei programmi attuativi, verrà declinato in Assi che contengono al loro interno Priorità d'investimento e Linee di Intervento. A ciò si aggiunge un asse specifico inerente lo sviluppo urbano e territoriale costruito in attuazione

degli artt. 7-8 del Reg.1301/2013. La definizione del Programma è stata predisposta: a) tenendo pertanto conto degli obiettivi di Europa 2020, nonché delle priorità comunitarie e nazionali di sviluppo (per il Paese quelle contenute nel Piano Nazionale di Riforma); b) secondo gli indirizzi, la metodologia e le priorità strategiche definite dal documento dell'allora Ministro della Coesione Territoriale Fabrizio Barca "Metodi ed Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari nel 2014-2020"; c) sulla base degli indirizzi definiti per l'Italia dalla Commissione Europea nei documenti e nei Regolamenti ufficiali inerenti la nuova programmazione. In particolare, le scelte di programmazione sono state inoltre definite tenendo conto delle osservazioni e delle proposte scaturite nel corso dei tavoli partenariali di concertazione con il partenariato istituzionale e socioeconomico svoltosi nei mesi precedenti, nonché delle scelte prioritarie individuate dal Governo regionale incentrate sui seguenti aspetti: a) mettere al centro degli interventi l'obiettivo dell'ampliamento del mercato del lavoro sia in termini di mantenimento dei livelli attuali, sia soprattutto di creazione di nuovi e stabili posti di lavoro; b) rafforzare le politiche economiche, sociali ed ambientali che hanno già dato risultati positivi negli ultimi anni ed intervenire per risolvere alcune aree di criticità che hanno connotato l'attuazione dell'attuale ciclo di programmazione; c) rafforzare il carattere integrato dell'utilizzo dei fondi comunitari, a partire dalla scelta di predisporre un unico Programma multifondo per la gestione congiunta e coordinata del FESR e del FSE. In questo scenario la strategia definita nel Programma punta a creare nel periodo 2014-2020 una Puglia:

- più attrattiva per imprese e giovani talenti;
- più competitiva attraverso tutte le forme di innovazione tecnologica, sociale e territoriale;
- più inclusiva verso i soggetti più deboli;
- più consapevole e responsabile verso l'ambiente e la propria cultura e tradizione;
- più connessa nel contesto nazionale ed internazionale, ed in particolare nel Mediterraneo;
- più integrata nelle politiche di sviluppo per convergere e sostenersi reciprocamente.

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.
A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.
A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq.245		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 2	
STRADE		
* Statali km. 60,00	* Provinciali km. 70,00	* Comunali km.650,00
* Vicinali km. 20,00	* Autostrade km. 0,00	

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.3, relativo alla programmazione operativa.

1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 199.936
Popolazione residente al 31 dicembre 2014	
Totale Popolazione	n° 203.257
di cui:	
maschi	n° 96.933
femmine	n° 106.324
nuclei familiari	n° 83.457
comunità/convivenze	n° 70
Popolazione al 1.1.2014	
Totale Popolazione	n° 198.728
Nati nell'anno	n° 1.575
Deceduti nell'anno	n° 1.971
saldo naturale	n° -396
Immigrati nell'anno	n° 9.025
Emigrati nell'anno	n° 4.100
saldo migratorio	n° 4.925
Popolazione al 31.12. 2014	
Totale Popolazione	n° 203.257
di cui:	
In età prescolare (0/6 anni)	n° 12.552
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 15.912
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 34.003
In età adulta (30/65 anni)	n° 102.022

In età senile (oltre 65 anni)	n° 38.768	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2010	10,10%
	2011	9,30%
	2012	9,00%
	2013	8,80%
	2014	8,02%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2010	9,60%
	2011	8,80%
	2012	8,90%
	2013	9,20%
	2014	9,00%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti	n° 198.728
	entro il 31/12/2013	n° 0
Livello di istruzione della popolazione residente:		
Il trend crescente dato dal consolidamento del Polo Universitario tarantino		
Condizione socio-economica delle famiglie:		
Le famiglie alle quali i servizi sociali territoriali rivolgono gli interventi sono caratterizzate da una condizione di estrema povertà che cresce in rapporto al numero dei componenti ed alla presenza di figli minori. Si evidenzia che all'interno dei nuclei familiari, i capi famiglia, spesso, no hanno un'occupazione stabile, sovente si riscontrano problematiche sanitarie, disagi abitativi, fenomeni di tossico dipendenze che logorano la coesione della famiglia oltre ad indeboliere e/o ad annullare i ruoli al loro interno.		

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2011	2012	2013	2014	2015
In età prescolare (0/6 anni)	12.942	12.302	12.849	12.552	12.552
In età scuola obbligo (7/14 anni)	14.824	14.826	15.480	15.912	15.912
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	33.926	33.491	34.956	34.003	34.003
In età adulta (30/65 anni)	96.392	96.483	100.603	102.022	102.022
In età senile (oltre 65 anni)	35.052	34.708	36.048	38.768	38.768

1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Occupazione (dati forniti dal Centro per l'impiego)		
	dati al 31/12/201x	dati al 31/12/201x
- disoccupati		

maschi	n.	n. ....
femmine	n.	n. ....
totale	**n. ....**	**n. ....**
- in attesa di prima occupazione		
maschi	n.	n. ....
femmine	n.	n. ....
totale	**n. ....**	**n. ....**

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato da aziende specializzate nei seguenti settori:

a) artigianato
b) commercio
c) trasporti
d) pubblici esercizi
e) industria
f) servizi

Economia insediata
AGRICOLTURA Settori Aziende Addetti Prodotti
ARTIGIANATO Settori- Parrucchieri - estetisti - barbieri Aziende: n. 332 ditte individuali - n. 70 Società - altre attività artigianali 1872 Addetti Prodotti
INDUSTRIA Settori - Siderurgico - energetico - Aziende- ILVA SPA - ENI SPA - CEMENTIR Addetti Prodotti
COMMERCIO Settori. aree private (2044 società) n.8 centri commerciali - aree pubbliche (1866 società) - Mercati ortofrutticoli (n. 34 tra ditte individuali e società) - mercato ittico (5 fra ditte individuali e società) Aziende Addetti
PUBBLICI ESERCIZI Attività di somministrazione n. 708 - imprese turistico-ricettive n. 88 - stabilimenti balneari n. 14 - centri sportivi n. 23 sale giochi n. 134 - sale cinematografiche n. 12
TRASPORTI Linee urbane: Noleggio autobus licenze n. 280 - taxi licenze n. 50 - noleggio da rimessa con conducente n. 40 - Linee extraurbane
AUTORIMESSE n. 98 AGENZIE DI SERVIZI n. 112

Tavola relativa al totale delle imprese e tavola relativa alle imprese Artigiane, allegate al presente documento.

1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018
E1 - Autonomia finanziaria	0,78	0,81	0,76	0,78	0,79	0,80
E2 - Autonomia impositiva	0,74	0,76	0,69	0,71	0,73	0,73
E3 - Prelievo tributario pro capite	779,78	790,77	800,06	810,70	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,04	0,05	0,06	0,07	0,06	0,06

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,16	-	-
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,15	-	-
S4 - Spesa media del personale	0,00	0,00	0,00	39.456,28	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,24	0,21	0,23	0,21	0,21	0,21
S6 - Spese correnti pro capite	963,83	936,64	1.205,67	1.201,25	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	57,66	174,02	545,25	534,42	-	-

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "*stato di salute*" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che *"al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ..."*.
Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2013	2014	2015
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Non Rispettato	Rispettato	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Non Rispettato	Rispettato	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Non Rispettato	Non Rispettato	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Non Rispettato	Non Rispettato	
Spese personale rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.
A tal fine, si evidenziano di seguito i principali strumenti di pianificazione / programmazione generale già adottati:

Strumenti di pianificazione adottati	Numero	Data

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.
Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	mq

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
Asili Nido	8	315
Scuole Materne	36	4.958
Scuole Elementari	36	9.542
Scuole Medie	21	6.434

Reti	Tipo	Km
rete fognaria	bianca	100,00
rete fognaria	nera	320,00
rete idrica		370,00
rete elettrica	pubblica illuminazione	17.850,00

Aree pbbliche	Numero	Kmq

Attrezzature	Numero

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Asili nido	Diretta			Si	Si	No	No	No	No
Mense scolastiche	Affidamento a terzi			Si	Si	No	No	No	No

2.2.1 Le funzioni esercitate su delega

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione ha attivato o prevede di attivare entro la fine del mandato, i seguenti strumenti:

Denominazione	Tipologia	Attivo / Previsto

Per ciascuno di essi si riportano le seguenti informazioni:

Denominazione	
Oggetto	
Soggetti partecipanti	
Impegni finanziari previsti	
Durata	
Data di sottoscrizione	

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.
Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
AMIU SPA	Società partecipata	100,00%	23.273.445,00
AMAT SPA		100,00%	2.340.463,00
INFRATARAS SPA	Società partecipata	100,00%	516.400,00
ctp spa	Società partecipata	5,94%	2.500.000,00
AGROMED Soc. Cons. arl	Società partecipata	33,33%	150.000,00
DISTRIPARK TARANTO Soc. Con a.r.l in liquidazione	Società partecipata	25,00%	10.000,00
AZIENDA SPECIALE A.F.C. in liquidazione	Società partecipata	100,00%	435.352,00
Consorzio ASI	Società partecipata	33,33%	123.435,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
AMIU SPA	-1.463.915,00	773.791,00	0,00
AMAT SPA	16.614,00	34.744,00	0,00

INFRATARAS SPA	238.531,00	336.063,00	0,00
ctp spa	-159.386,00	293.074,00	0,00
AGROMED Soc. Cons. arl	123.400,00	179.140,00	0,00
DISTRIPARK TARANTO Soc. Con a.r.l in liquidazione	-178.923,00	-152.036,00	0,00
AZIENDA SPECIALE A.F.C. in liquidazione	-1.883.587,00	-12.555,00	0,00
Consorzio ASI	-99.080,00	-78.070,00	0,00

Denominazione	AMIU SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Gestione del ciclo dei rifiuti
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	AMAT SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Servizio trasporto pubblico
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	INFRATARAS SPA in liquidazione
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Gestione patrimonio comunale
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ctp spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comuni provincia di Taranto ed Ente Provincia
Servizi gestiti	Gestione trasporto extra urbano
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	AGROMED Soc. Cons. arl
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Provincia Camera di Commercio
Servizi gestiti	Promozione ed attivazione sistema agroindustriale
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	DISTRIPARK TARANTO Soc. Con a.r.l in liquidazione
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Camera di Commercio Autorità Portuale e Provincia
Servizi gestiti	Promozione ed attivazione del trasporto intermodale per servizi logistici
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	AZIENDA SPECIALE A.F.C. in liquidazione
Altri soggetti partecipanti e	

relativa quota	
Servizi gestiti	Gestione farmacia comunale
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	**Consorzio ASI**
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Consorzio di sviluppo industriale
Altre considerazioni e vincoli	

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

- *Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate*

AMIU SPA
Realizzazione nel mese di giugno 2016 di un incremento della raccolta differenziata pari ad almeno il 5% in più rispetto al dato comunicato nel mese di novembre 2015 per conservare l'aliquota del tributo speciale per il conferimento in discarica ad euro 7,50/tonn.; estensione del servizio di raccolta differenziata utenze non domestiche al quartiere Paolo VI; Estensione ad altre zone della città della raccolta differenziata relativa alle utenze non domestiche;

cessione del ramo di azienza di menutenzione edile e facchinaggio alla Infrataras;

AMAT SPA

Gli obiettivi che AMAT intende porsi nell'orizzonte di Piano 2016-2018, sono da individuarsi nello sviluppo del mercato in termini di efficacia rispetto alle modalità alternative alla modalità col mezzo pubblico e nella ricerca di una stabile sostenibilità economica delle gestioni dei servizi affidati dal Comune e dalla Provincia di Taranto, anche in vista dell'apertura del mercato, conseguente al completo attuarsi del Reg.CE 1370/2007, in cui si prevedono livelli sempre più elevati di concorrenza e competitività.
Lo sviluppo del mercato in termini di efficacia significa porre il viaggiatore al centro dellapropria attività di gestione, farne cioè una vera e propria priorità strategica: sui viaggiatori infatti dovranno convergere tutte le azioni e i progetti sui quali si esprimeranno i sub-obiettivi componenti l'obiettivo generale.
I fondamentali economici dell'AMAT, in termini di costo di produzione unitario del servizio di T.p.l., sono migliori rispetto alla media del costo realizzato da Aziende che si collocano nella stessa fascia dimensionale, con valori di produzione compresi fra 5 e 13 milioni di bus x Km/anno. Questo risultato però non può nascondere le difficoltà, che la Società incontra nel mantenere costante ed adeguato al fabbisogno il numero di bus disponibili giornalmente per l'esercizio o la necessità di migliorare la qualità del servizio di trasporto pubblico locale, come i giudizi degli utenti rilevati con le ultime indagini di Customer satisfaction segnalano.
Il Piano industriale 2014-2016 prevedeva l'acquisto, nel periodo di riferimento, dei seguenti autobus nuovi, con l'obiettivo di sostituire tutti gli autobus con immatricolazione entro l'anno 2000:

	2014	2015	2016	Totale
Corti	15	10	0	25
Lunghi	5	5	30	40
	20	**15**	**30**	**65**

Allo stato attuale si è proceduto, nel periodo di riferimento, all'acquisizione in proprietà di n. 6 autobus lunghi (12 m) e n. 5 autobus medi (10,50 m) ed in leasing di n. 10 autobus corti (7,7 m). Sono stati inoltre acquistati complessivi n. 35 autobus usati, di immatricolazione compresa tra l'anno 2000 e l'anno2003.

Per il completamento del programma di immissione di autobus nuovi si dovrebbe procedere, pertanto, all'acquisizione di ulteriori n. 44 autobus, di cui 15 corti e 29 lunghi (o medi).

Con la Legge di stabilità 2016 è stato istituito un fondo finalizzato all'acquisto diretto, ovvero per il tramite disocietà specializzate, nonché alla riqualificazione elettrica o al noleggio, dei mezzi adibiti al trasportopubblico locale e regionale.Il fondo è finalizzato al raggiungimento degli standard europei del parco mezzi destinato al trasportopubblico locale e regionale, e in particolare per l'accessibilità per persone a mobilità ridotta.Al fondo confluiscono, previa intesa con le regioni, le risorse disponibili di cui all'articolo 1, comma83, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successivi rifinanziamenti (260 milioni di euro per il 2015,125 milioni di euro per il 2016 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019) esaranno integrate con ulteriori risorse pari a 210 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020,130 milioni di euro per l'anno 2021 e 90 milioni di euro per l'anno 2022.

Inoltre, l'Assessorato ai Trasporti della Regione Puglia ha in programma di finanziare, con risorse proprie del bilancio regionale, ulteriori acquisizioni di materiale rotabile con il primario obiettivo di attuare la graduale dismissione, da parte delle aziende di trasporto pubblico locale, di tutti gli autobus ancora circolanti con oltre 15 anni di immatricolazione, coerentemente con quanto previsto dal testo di riforma del trasporto pubblico locale attualmente all'esame del Parlamento e di prossima entrata in vigore.

Sebbene non siano stateal momento definite le quote di finanziamento destinate ai singoli enti affidanti, tanto con riferimento alle risorse nazionali, quanto a quelle regionali, si può stimare che saranno probabilmente sufficienti a finanziare l'acquisizione di un numero complessivo di autobus lunghi compreso tra 20 e 25.

I restanti autobus previsti dal Piano industriale, di cui 15 corti e da 4 a 9 lunghi, non essendo inseriti in piani di investimento assistiti da finanziamenti pubblici, dovrebbero, pertanto, essere acquistati esclusivamente con risorse proprie aziendali. Ipotizzando un costo di acquisto, IVA esclusa, di € 140.000,00 per i veicoli di tipo corto e di € 210.000,00 per i veicoli lunghi, l'investimento che ricadrebbe interamente sulle casse aziendali assumerebbe un valore compreso in un forbice tra € 2.940.000,00 e € 3.990.000,00. A tali importi dovranno sommarsi le quote di cofinanziamento, ipotizzate nella misura del 30% del relativo costo di acquisto, per i 20-25 autobus lunghi assistiti da finanziamento pubblico, calcolate in misura compresa tra € 1.260.000,00 (210.000,00 x 20 x 0,30) e € 1.575.000,00(210.000,00 x 25 x 0,30).

L'impegno finanziario complessivamente richiesto all'Azienda per il completamento del programma di investimenti in materiale rotabile previsto dal Piano industriale, al netto dalle quote di finanziamento pubblico, si attesterebbe, pertanto, in una fascia compresa tra € 4.200.000,00 e € 5.565.000,00.

L'attuazione del descritto piano di ammodernamento porterebbe l'età media del parco veicolare dagli attuali 10 anni e 7 mesi,calcolata alla data del 1° aprile 2016, a7 anni e 6 mesicalcolata alla data del 31 dicembre 2018, attestandosi sostanzialmente su valori in linea con la media delle aziende di trasporto dell'Unione europea.

Tuttavia l'ambizioso programma di miglioramento della qualità del servizio erogato non è attuabile con le sole risorse aziendali, considerata la scarsa capitalizzazione della Società e la conseguente difficoltà ad ottenere dal sistema creditizio le linee di finanziamento necessarie.

La sua realizzazione richiederebbe un duplice intervento da parte del Socio unico della Società, consistente nella concessione di una contribuzione straordinaria in conto capitale di complessivi € 2.000.000,00, da corrispondersi in due tranches nel biennio 2016-2017 e di una ricapitalizzazione da attuarsi con conferimento di una quota dei crediti vantati dal Comune nei confronti della stessa.

Nel progetto di bilancio dell'AMAT chiuso al 31 dicembre 2015 continuano ad essere esposti, nella Situazione patrimoniale, alcuni debiti verso il Comune di Taranto risalenti a circa 15 anni addietro, a titolo di partite straordinarie dettagliatamente descritte nella tabella riportata in seguito. Le suddette poste debitorie, originatesi in periodi antecedenti alla trasformazione in società per azioni dell'AMAT e, di conseguenza, non riconducibili all'attuale gestione dell'Azienda, rappresentano un notevole appesantimento della sua situazione patrimoniale e finanziaria, che limita oltremisura le possibilità della stessa di accedere al credito bancario per attuare i suoi programmi di sviluppo e di miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza.

Si precisa, a tal proposito, che oltre ai programmi di ammodernamento della flotta, la Società dovrà procedere speditamente in direzione dell'introduzione di una serie di innovazioni tecnologiche richieste dal disegno di riforma della normativa sul trasporto

pubblico locale, in fase di approvazione, quali, a mero titolo esemplificativo, l'installazione su tutto il parco autobus, del sistema AVM (*Automatic vehicle monitoring*, ossia del sistema di telerilevamento della flotta), del sistema di conteggio dei passeggeri e del sistema di validazione degli abbonamenti. Tali dotazioni tecnologiche completeranno il già avviato sistema di info-mobilità, che rappresenterà uno dei requisiti imprescindibili per poter validamente sostenere il confronto con gli altri competitors in occasione delle gare che l'Autorità di bacino territoriale dovrà bandire, per i nuovi affidamenti, allo spirare della proroga della concessione con la formula dell'*in house providing*con scadenza al 30 giugno 2018.

Si riportano, di seguito le partite debitorie in questione:

CREDITI	IMPORTI
COMUNE DI TARANTO - RATE CONCORSO PERD. L. 204/95	2.177.972,08
COMUNE DI TARANTO - RATE CONCORSO PERD. L. 194/98	86.576,77
COMUNE DI TARANTO - RATE CONCORSO PERD. L. 472/99	30.865,54
COMUNE DI TARANTO - CONTRIBUTI LEGGE 388/2000	42.605,97
COMUNE DI TARANTO - RATE MUTUO CASSA DEP. E PREST.	4.529.009,01
TOTALE CREDITI	**6.867.029,37**

I margini di redditività della Società non consentirebbero alla stessa di estinguere le suddette partite debitorie in un arco temporale significativamente esteso. Ne deriva, conseguentemente, che i corrispondenti residui attivi iscritti nel bilancio del Comune assumerebbero più concretamente la natura di immobilizzazioni finanziarie.

La circostanza dell'azionariatodell'AMAT interamente detenuto dall'Ente affidante consentirebbe, seppure compatibilmente con i limiti di bilancio gravanti sul Comune, un'operazione di ricapitalizzazione della Società, da attuarsi senza conferimenti in denaro ma esclusivamente con la sottoscrizione di unaumento di capitaleda versare attraverso l'estinzione per compensazione dei suddetti crediti di € 6.867.029,37 vantati dal Comune nei confronti della Società.

Dal punto di vista del bilancio dell'AMAT,verrebbe a realizzarsi, in tal modo,una riduzione della voce D-12 (Debiti verso controllanti) del passivo dello Stato patrimoniale, di importo pari all'ammontare dei crediti in questione ed un corrispondente incremento, sempre per € 6.867.029,37 del Capitale sociale, che passerebbe così da € 2.340.463,00 a € 9.207.492,00, misura certamente più adeguata alle dimensioni, caratteristiche ed attività della Società.

Dal punto di vista del bilancio comunale, a seguito di tale operazione si determinerebbe l'azzeramento di un residuo attivo la cui estinzione richiederebbe, in condizioni di regolare funzionamento della Società, un numero di anni non facilmente preventivabile. Di contro, tuttavia, a fronte della suddetta riduzione delle proprie partite creditorie, il Comune iscriverebbe nel proprio bilancio un corrispondente maggior valore della partecipazione in AMAT S.p.A., atteso che lo stesso riveste lo status di socio totalitario della stessa società.

Si aggiunge che l'aumento di capitale per AMAT S.p.A. sarebbe il primo della sua storia, fatta eccezione per quello deliberato con l'Assemblea straordinaria del 15/12/2008, di natura tecnica e non gestionale, con il quale si ripristinò il capitale sociale esistente prima della svalutazione dei crediti vantati dall'AMAT nei confronti del Comune di Taranto a seguito dell'apertura della procedura di risanamento finanziario ed all'accettazione,da parte dell'AMAT, della transazione di cui all'art. 258 del T.U.E.L. (*"Modalità semplificate di accertamento e liquidazione dei debiti"*) e si sottolinea, inoltre, che tale ricapitalizzazione avverrebbe dopo i risultati economici positivi registratinegli anni 2013 e 2014, confermati dall'andamento gestionale del 2015, sebbene il relativo bilancio non sia stato al momento ancora approvato.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 7 dell'8 marzo 2016 (trasmessa all'Amministrazione Comunale nota prot. n. 5260 del 23/03/2016) è stato approvato il Piano del fabbisogno del personale per il triennio 2016-2018 ed il Piano assunzionale per il corrente anno 2016.

Il suddetto Piano prevede, nel rispetto del regime vincolistico delle assunzioni applicabile alle società interamente partecipate da pubbliche amministrazioni, le seguenti immissioni in ruolo nel triennio 2016-2018:

N.	PROFILO PROFESSIONALE	MESE DI ASSUNZIONE
1	Operatore qualificato (operaio di officina)	Gennaio 2016
1	Operatore di esercizio (conducente di autobus)	Gennaio 2016
5	Operatore di esercizio (conducente di autobus)	Febbraio 2016
3	Operatore di esercizio (conducente di autobus)	Aprile 2016
4	Operatore qualificato (operaio di officina)	Aprile 2016
2	Capo Unità organizzativa tecnica (funzionario)	Aprile 2016
5	Operatore di esercizio (conducente di autobus)	Dicembre 2016
3	Capo Unità organizzativa amministrativa (funzionario)	Dicembre 2016
1	Dirigente	Gennaio 2017
12	Operatore di esercizio (conducente di autobus)	Gennaio 2018
8	Operatore qualificato (operaio di officina)	Gennaio 2018
45	**Totale unità da immettere in ruolo nel triennio**	

Per le nuove assunzioni previste dalla deliberazione n. 7/2016, con la citata nota del 23/03/2016 è stata richiesta alle competenti Direzioni dell'Amministrazione comunale la preventiva autorizzazione relativamente alleimmissioni in ruolo programmate per il corrente anno 2016.

Nel triennio in questionesi verificherà, inoltre, se sussisteranno le condizione per la definitiva trasformazione dei contratti di lavoro di tutto il personale impiegato nella gestione della sosta tariffata in contratti di tipo full-time, a completamento del percorso intrapreso già da alcuni anni. Detto percorso ha visto sinora già raggiunto l'importante risultato di accrescere, per tutti i lavoratori con contratti part-time, i profili orari individuali e, nello stesso tempo, di apportare una maggiore uniformità nel regime degli stessi profili orari, che, al momento dell'acquisizione del servizio da parte dell'AMAT (luglio 2007), era caratterizzato da un'articolazione a dir poco complessa (con un consistente numero di unità a 16 ore settimanali, altre a 18, altre a 20, e così via fino a 38 ore settimanali). Allo stato attuale,

infatti, il personale della sosta tariffata è classificato, dal punto di vista del profilo orario lavorativo, in tre grandi macro-categorie: full-time (39 ore settimanali), part-time a 36 ore settimanali e part-time a 33 ore settimanali.
Il definitivo passaggio al full-time per tutti sarà attuato solo dopo che saranno verificate, congiuntamente, le due condizioni del rispetto delle limitazioni dettate dal regime vincolistico mirato al contenimento dei costi del personale e della positiva verifica di unadeguato livello di produttività del lavorosvolto dal personale in questione.
Sempre sul fronte interno, l'Azienda ha già avviato le fasi propedeutiche all'indizione di una serie di selezioni interne per la copertura di alcuni vuoti organici attualmente coperti con l'attribuzione di funzioni superiori, a norma della normativa di settore (art. 18 dell'Allegato "A" al R.D. 08/01/1931, n. 148. Nel triennio in questione sarà definita la nuova Pianta organica dell'azienda e saranno avviate le selezioni per le altre posizioni funzionali vacanti.

INFRATARAS SPA

Acquisizioneda AMIU del ramo di azienda relativo alla manutenzione eduile ed al facchinaggio;
attività verifica imoianti termici ed altri servizi specialistici.

ctp spa

Come da Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle patecipazioni societarie 2015

AGROMED Soc. Cons. arl

Come da Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle patecipazioni societarie 2015

DISTRIPARK TARANTO Soc. Con a.r.l in liquidazione

Come da Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle patecipazioni societarie 2015

AZIENDA SPECIALE A.F.C. in liquidazione

Come da Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle patecipazioni societarie 2015

Consorzio ASI

Il Consorzio realizza e gestisce iniziative per l'orientamento e la formazione professionale ed ogni altro servizio sociale connesso alla produzione industriale .

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.
A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.
Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:
- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa, il totale dei residui attivi e passivi;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2013	2014	2015
Risultato di Amministrazione	33.305.004,62	65.415.177,86	0,00
di cui Fondo cassa 31/12	130.252.989,92	107.692.826,81	0,00
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2013/2020.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Avanzo applicato	0,00	0,00	9.995.460,95	3.518.356,87	---	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	43.472.643,35	37.390.990,99	12.362.274,54	1.066.697,40	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	154.964.607,32	160.729.834,71	162.618.615,03	164.780.613,87	160.356.262,12	160.356.262,12	0,00	0,00

Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	46.868.110,39	39.992.209,13	56.622.124,34	51.373.645,37	45.706.912,45	44.685.264,70	0,00	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	8.875.133,26	10.225.469,35	14.888.926,64	15.594.861,59	13.388.642,09	13.369.394,09	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	8.102.940,92	30.681.941,81	68.413.571,69	60.158.854,04	188.815.538,40	13.865.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	15.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	8.040.000,00	7.150.000,00	6.486.000,00	10.300.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	52.676.962,74	87.894.797,16	87.894.797,16	87.894.797,16	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	15.481.413,29	14.579.315,82	50.323.800,72	49.720.000,00	49.720.000,00	49.720.000,00	0,00	0,00
TOTALE	**234.292.205,18**	**256.208.770,82**	**467.052.105,46**	**492.582.119,89**	**564.730.426,76**	**381.257.415,47**	**0,00**	**0,00**

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

Descrizione	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
Entrate Tributarie	2013	2014	2015	2016	2015/2016	2017	2018
IMU	34.586.260,00	33.398.536,00	33.400.000,00	33.400.000,00	0%	33.400.000,00	33.400.000,00
TARI/TARSU/TARES	43.944.283,00	42.712.710,00	48.744.071,08	48.744.071,08	0%	48.744.071,08	48.744.071,08
TARI GIORNALIERA	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	0%	100.000,00	100.000,00
TOSAP	2.167.647,00	1.992.795,00	1.900.000,00	1.900.000,00	0%	1.900.000,00	1.900.000,00
PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI	1.927.181,00	1.850.501,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0%	2.000.000,00	2.000.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMU
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Immobili diversi da abitazione principale
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Delibera di C.C. n. 62/2016 - Determinazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'IMU. - Conferma aliquote anno 2015 -
Funzionari responsabili	Dott. Stefano LANZA
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TARI/TARSU/TARES
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Occupazione detenzione di immobili
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Delibera C.C. N.52/2016 di approvazione del Piano economico finanziario del servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbaniai fini dell'applicazione della TARI 2016. Delibera C.C. N.53/2016 di approvazione delle tariffe Tari 2016
Funzionari responsabili	Dott. Stefano LANZA

Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TARI GIORNALIERA
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TOSAP
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Occupazione suolo pubblico
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Delibera G.C. n. 60 del 07/08/2012 - Conferma tariffe TOSAP,ICP e diritti sulle pubbliche affissioni anno 2012.
Funzionari responsabili	Dott. Stefano LANZA
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Servizio pubbliche affissioni e imposta di pubblicità
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Delibera G.C. n. 60 del 07/08/2012 - Conferma tariffe TOSAP,ICP e diritti sulle pubbliche affissioni anno 2012.
Funzionari responsabili	Dott. Stefano LANZA
Altre considerazioni e vincoli	

2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte del nostro ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2016/2018.

Descrizione	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
Entrate da Servizio	2013	2014	2015	2016	2015/2016	2017	2018
Asili nido	412.035,60	401.780,44	398.000,00	398.000,00	0%	0,00	0,00
Mense scolastiche	1.047.904,69	652.043,35	795.531,00	795.531,00	0%	0,00	0,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Asili nido	Tariffe stabili
Mense scolastiche	Tariffe stabili

2.5.1.3 La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre dello scorso anno, come esposta nella seguente tabella.

Attivo	2015	Passivo	2015
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	398.204.224,28
Immobilizzazioni materiali	770.020.577,07	Conferimenti	403.286.109,52
Immobilizzazioni finanziarie	44.808.679,95	Debiti	359.483.665,64
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	228.086.861,95		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	118.057.880,47		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	**1.160.973.999,44**	**Totale**	**1.160.973.999,44**

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile allegato al bilancio e meglio precisato nella parte conclusiva della SeO.
In questa parte ci preme segnalare che i proventi dei beni dell'ente iscritti a patrimonio è congruo in rapporto alla loro entità ed ai canoni applicati per l'uso da parte di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

2.5.1.4 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tipologia	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2015/2016	2017	2018
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	8.040.000,00	7.150.000,00	-11,07%	6.486.000,00	10.300.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	52.676.962,74	87.894.797,16	66,86%	87.894.797,16	87.894.797,16
Totale investimenti con indebitamento	**0,00**	**0,00**	**60.716.962,74**	**95.044.797,16**	**56,54%**	**94.380.797,16**	**98.194.797,16**

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.
Premettendo che le previsioni espresse nel presente documento permettono di assicurare il rispetto del suddetto limite, si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci di previsione per maggiori approfondimenti.

2.5.1.5 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2015/2016	2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.961.833,98	27.069.527,20	59.783.720,34	33.136.348,63	-44,57%	176.893.958,40	11.420.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	3.120.580,88	3.564.200,01	5.288.740,00	21.991.900,00	315,82%	9.476.580,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.526,06	48.214,60	1.399.911,35	2.805.605,41	100,41%	220.000,00	220.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	1.941.200,00	2.225.000,00	14,62%	2.225.000,00	2.225.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	**8.102.940,92**	**30.681.941,81**	**68.413.571,69**	**60.158.854,04**	**-12,07%**	**188.815.538,40**	**13.865.000,00**

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2013/2015 (dati definitivi) e 2016/2020 (dati previsionali).
Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci

di bilancio.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale Titolo 1 - Spese correnti	191.540.254,49	190.379.651,03	245.060.740,86	244.162.248,72	219.107.926,48	215.042.398,73	0,00	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	11.458.667,56	35.370.123,18	104.317.846,66	93.624.129,36	206.942.113,07	27.544.395,94	0,00	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	6.508.000,00	15.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	58.749.271,73	7.582.757,19	8.164.754,48	2.180.944,65	1.065.590,05	1.055.823,64	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	52.676.962,74	87.894.797,16	87.894.797,16	87.894.797,16	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	15.481.413,29	14.579.315,82	50.323.800,72	49.720.000,00	49.720.000,00	49.720.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI	**277.229.607,07**	**247.911.847,22**	**467.052.105,46**	**492.582.119,89**	**564.730.426,76**	**381.257.415,47**	**0,00**	**0,00**

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.
Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	57.001.801,32	54.218.463,81	76.580.540,59	111.864.615,92	71.541.253,34	61.932.705,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	3.720.581,59	5.031.214,99	4.925.714,58	701.369,54	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	9.774.067,73	9.751.344,96	11.451.078,66	10.131.380,45	10.155.380,45	10.135.380,55	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6.103.289,63	5.218.591,89	16.902.918,48	14.211.795,26	6.637.925,77	6.426.265,77	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	518.777,53	571.519,83	12.046.811,71	10.284.052,32	7.194.535,82	1.840.611,48	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	965.564,87	995.205,24	1.931.393,74	1.705.125,95	776.660,00	676.660,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	112.368,00	142.920,61	530.000,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.484.825,03	30.694.147,39	32.850.476,55	23.426.526,28	42.475.210,51	14.290.879,60	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	60.758.827,28	59.856.005,04	85.461.918,15	68.903.986,38	177.864.483,00	55.700.380,52	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	32.616.484,71	35.058.461,35	50.096.100,35	41.038.220,17	38.199.121,93	37.683.323,57	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	72.152,50	1.920,00	242.453,54	172.000,00	172.000,00	172.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	23.934.391,66	22.531.621,76	50.831.120,07	46.530.118,54	48.902.738,75	29.028.117,57	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	835.625,16	902.000,00	902.000,00	902.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	935.790,20	1.678.357,34	2.831.598,58	4.528.362,24	2.340.012,24	2.190.012,24	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	561.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	290.000,00	1.000.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	7.517.637,36	16.856.825,03	17.958.717,74	20.678.458,37	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	58.749.271,73	7.582.757,19	8.164.754,48	2.180.944,65	1.065.590,05	1.055.823,64	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	52.676.962,74	87.894.797,16	87.894.797,16	87.894.797,16	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	15.481.413,29	14.579.315,82	50.323.800,72	49.720.000,00	49.720.000,00	49.720.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONI	**277.229.607,07**	**247.911.847,22**	**467.052.105,46**	**492.582.119,89**	**564.730.426,76**	**381.257.415,47**	**0,00**	**0,00**

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.
Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	55.211.557,59	51.669.899,96	62.064.926,19	61.474.907,93	53.969.846,76	50.364.199,46
MISSIONE 02 - Giustizia	3.720.581,59	4.031.214,99	3.780.714,58	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	9.227.391,36	9.240.982,89	10.599.827,93	9.470.880,45	9.477.880,45	9.477.880,55
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	5.575.368,28	5.213.282,03	6.803.643,86	6.477.665,77	6.496.265,77	6.391.265,77
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	488.177,53	341.519,83	628.148,21	786.611,48	540.611,48	540.611,48
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	815.564,87	840.205,24	767.431,80	783.231,80	676.660,00	676.660,00
MISSIONE 07 - Turismo	112.368,00	142.920,61	530.000,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.885.521,83	4.671.435,86	2.467.267,14	2.407.489,20	2.317.489,20	2.267.489,20
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	56.565.910,28	57.387.594,23	59.601.356,55	58.607.492,89	55.700.380,52	55.700.380,52
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	30.843.846,97	33.502.913,46	37.875.959,95	36.027.013,39	35.783.323,57	35.783.323,57
MISSIONE 11 - Soccorso civile	26.140,00	1.920,00	196.441,04	172.000,00	172.000,00	172.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	23.759.053,04	22.531.621,76	48.639.022,97	46.255.118,54	31.842.738,75	28.968.117,57
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	835.625,16	902.000,00	902.000,00	902.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	308.773,15	804.140,17	1.901.538,12	2.411.012,24	2.340.012,24	2.190.012,24
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	561.200,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	290.000,00	1.000.000,00	400.000,00	400.000,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	7.517.637,36	16.856.825,03	17.958.717,74	20.678.458,37
TOTALE TITOLO 1	**191.540.254,49**	**190.379.651,03**	**245.060.740,86**	**244.162.248,72**	**219.107.926,48**	**215.042.398,73**

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.790.243,73	2.548.563,85	14.515.614,40	35.389.707,99	17.571.406,58	11.568.505,54
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	1.000.000,00	1.145.000,00	701.369,54	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	546.676,37	510.362,07	851.250,73	660.500,00	677.500,00	657.500,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	527.921,35	5.309,86	10.099.274,62	7.734.129,49	141.660,00	35.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	30.600,00	230.000,00	11.418.663,50	9.497.440,84	6.653.924,34	1.300.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	150.000,00	155.000,00	1.163.961,94	921.894,15	100.000,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.599.303,20	26.022.711,53	30.383.209,41	21.019.037,08	40.157.721,31	12.023.390,40
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.192.917,00	2.468.410,81	19.352.561,60	10.296.493,49	122.164.102,48	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.772.637,74	1.555.547,89	12.220.140,40	5.011.206,78	2.415.798,36	1.900.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	46.012,50	0,00	46.012,50	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	175.338,62	0,00	2.192.097,10	275.000,00	17.060.000,00	60.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	627.017,05	874.217,17	930.060,46	2.117.350,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	**11.458.667,56**	**35.370.123,18**	**104.317.846,66**	**93.624.129,36**	**206.942.113,07**	**27.544.395,94**

2.5.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Avanzamento
Fondi CIPE, Sistema innovativo	Destinazione vincolata	1.850.240,00	
Fondi CIPE Sistema innovativo	Destinazione vincolata	6.115.200,00	
PO FERS interventi di adeguamento del CMRD	Destinazione vincolata	1.468.272,00	
PO FERS interventi di adeguamento del CMRD	Destinazione vincolata	400.000,00	
FONDI CIPE sistema innovativo	Destinazione vincolata	1.834.560,00	
Riqualificazione e adeguamento termico scuole	Destinazione vincolata	9.315.600,00	
PO FERS interventi di adeguamento del CMRD	Destinazione vincolata	1.361.556,80	
Rigenerazione urbana cinema teatro Fusco	Destinazione vincolata	4.238.740,00	
Adeguamento e messa in sicurezza infissi scuole	Altre entrate	400.000,00	
Interventi e salvaguardia immobili ERP	Altre entrate	529.841,00	
Interventi e salvaguardia immobili ERP	Altre entrate	289.406,00	
Manutenzione straordinaria strade	Altre entrate	146.164,00	
Manutenzione caditoie stradali	Stanziamenti di bilancio	110.000,00	
Interventi e salvaguardia immobili ERP	Altre entrate	591.170,00	
Manutenzione impianti pubblica illuminazione	Stanziamenti di bilancio	705.600,00	
Interventi di natura edile e impiantistica Biblioteca comunale	Stanziamenti di bilancio	460.000,00	
Lavori di riqualificazione palestre scuole	Contrazione di mutuo	300.000,00	

2.5.2.3.2 I nuovi lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati.
A tal fine, il prospetto che segue riporta i lavori e i progetti previsti con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS.

Principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2016/2018	Fonte di finanziamento	Importo totale	Durata in anni

Il Programma triennale delle Opere Pubbliche e relativo elenco annuale 201-2018 è stato approvato con Delibera di Giunta comunale n. 11 del 3/02/2016. Il programma triennale e l'elenco annuale viene modificato con Delibera della giunta comunale di approvazione dello schema di bilancio 2016, sulla base di nuove esigenze emerse successivamente alla deliberazione inziale e sulla base della compatibilità con gli equilibri di bilancio ed il pareggio finanziario.

2.5.3 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dalla nostra amministrazione, procederemo alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la

prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.
A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

a) *Bilancio corrente,* che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
b) *Bilancio investimenti,* che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
c) *Bilancio movimento fondi,* che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
d) *Bilancio di terzi,* che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2016	2017	2018	2019	2020
Risultato del Bilancio corrente *(Entrate correnti - Spese correnti)*	1.734.500,00	1.927.830,93	2.312.698,54	0,00	0,00
Risultato del Bilancio investimenti *(Entrate investimenti - Spese investimenti)*	-16.734.500,00	-1.927.830,93	-2.312.698,54	0,00	0,00
Risultato del Bilancio movimenti di fondi *(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)*	15.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) *(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

2.5.3.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2016.

ENTRATE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	SPESE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	96.636.026,13				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		3.518.356,87	**Disavanzo di amministrazione**		0,00
Fondo pluriennale vincolato		37.390.990,99			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	280.613.762,85	164.780.613,87	**Titolo 1** - Spese correnti	262.654.876,27	244.162.248,72
			- di cui fondo pluriennale vincolato		*2.649.530,80*
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	62.394.310,29	51.373.645,37			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	30.333.385,74	15.594.861,59	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	102.657.016,54	93.624.129,36
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	70.238.452,44	60.158.854,04	*- di cui fondo pluriennale vincolato*		*9.712.743,74*
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	15.000.000,00	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	15.000.000,00

Totale entrate finali	**540.215.937,45**	**347.817.322,73**	**Totale spese finali**	**365.311.892,81**	**352.786.378,08**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	24.821.854,11	7.150.000,00	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	41.081.444,05	2.180.944,65
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	52.676.962,74	87.894.797,16	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	52.676.962,74	87.894.797,16
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	52.319.196,00	49.720.000,00	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	76.978.846,84	49.720.000,00
Totale Titoli	**129.818.012,85**	**144.764.797,16**	**Totale Titoli**	**170.737.253,63**	**139.795.741,81**
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	133.984.806,86				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**804.018.757,16**	**492.582.119,89**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**536.049.146,44**	**492.582.119,89**

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.
Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2014, come desumibile dalla seguente tabella:

cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
A	CATEGORIA A	120	92	76,67%
B	CATEGORIA B	371	238	64,15%
C	CATEGORIA C	589	399	67,74%
D	CATEGORIA D	417	222	53,24%
DIR	DIRIGENTI	12	9	75,00%

2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'

Con la legge si stabilità 2016 è stata abrogata la vigente normativa sul Patto di Stabilità che viene sostituita dal pareggio di Bilancio tra le entrate e le spese finali.

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.
Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Denominazione	Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	01.01- verifica delle modifiche statutarie e regolamentari in considerazione del nuovo quadro normativo
	2	01.02 - Legittimità, organi istituzionali e trasparenza.
	3	01.03 - attività legate al supporto agli organi istituzionali municipali
	4	01.04 - Partecipazione
	5	01.05 - Legittimità e legalità
	6	01.06 - Comunicazione istituzionale
	7	01.07 - Ridefinizione del sistema dei portali internet dell'ente
	8	01.08 - Città Vecchia
	9	01.09 - Politiche societarie

	10	01.10 - Politiche di bilancio
	11	01.11 - Acquisti e contratti
	12	01.12 - Acquisti e contratti: riduzione spese generali
	13	01.13 - Politiche societarie
	14	01.14 - Politiche fiscali
	15	01.15 - Politiche del patrimonio comunale non abitativo
	16	01.16 - Lavori pubblici: completamento dei POR
	17	01.17 - Controllo costante dello stato manutentivo degli edifici scolastici
	18	01.18 - Manutenzioni
	19	01.19 - Lavori pubblici: reperimento di risorse aggiuntive
	20	01.20 - Servizi civici
	21	01.21 - Informatica - trasparenza
	22	01.22 - Statistica
	23	01.23 - Realizzazione di progetti ad alto valore tecnologico
	24	01.24 - Decentramento Municipio
	25	01.25 - Organizzazione, benessere e valorizzazione risorse umane
	26	01.26 - Sicurezza aziendale
	27	01.27 - Servizi di avvocatura
	28	01.28 - Dematerializzazione degli atti ed informatizzazione dei processi
	29	01.29 - Pianificazione strategica
	30	01.30 - Comunicazione interna
	31	01.31 - Semplificazione, revisione dei processi, rilevazione del fabbisogno
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1	03.01- Polizia Municipale
	2	03.02 – Legalità e diritti.
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1	04.01 – Politiche educative: dispersione scolastica e disabilità.
	2	04.02 – Politiche educativa: scuole dell'infanzia.
	3	Nuovo Obiettivo strategico
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	05.01 – Aumentare il numero dei visitatori dei musei cittadini e loro valorizzazione.
	2	05.02 – Cultura: protagonista del cambiamento e della coesione sociale
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	06.01 – Sport.
	2	06.02 - Sport: razionalizzazione delle concessioni delle palestre
	3	06.03 - Rapporti con l'Università
	4	06.04 - Politiche giovanili
MISSIONE 07 - Turismo	1	07.01 - Politiche Internazionali
	2	07.02 - Rafforzamento della dimensione internazionale di Taranto
	3	07.03 - Semplificare la governance sui temi della promozione turistica
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	08.01 - Il nuovo PUG
	2	08.02 - Infrastrutture urbane
	3	08.03 - Infrastrutture strategiche
	4	08.04 - Edilizia privata
	5	08.05 - Politiche della casa
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	09.01 - Manutenzioni verde pubblico
	2	09.02 - Qualità delle acque

	3	09.03 - Parchi Storici, Verde
	4	09.04 - Città sostenibile: prevenzione inquinamento acustico
	5	09.05 - Ciclo dei rifiuti
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1	10.01 - Gestione del rapporto con AMAT
	2	10.02 - Accessibilità per tutti
	3	10.03 - Potenziamento di sistemi integrati e coordinati per la gestione del traffico
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1	11.01 - Protezione civile
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	12.01 - Politiche sociali/socio-sanitarie: tutela dei minori
	2	12.02 - Politiche sociali/socio-sanitarie per la disabilità
	3	12.03 - Politiche sociali/socio-sanitarie: integrazione socio sanitaria per assistenza domiciliare agli anziani
	4	12.04 - Politiche sociali/socio-sanitarie: nuove forme di accompagnamento alle famiglie in stato di deprivazione materiale
	5	12.05 - Politiche Sociali/socio sanitarie per l'immigrazione
	6	12.06 - Politiche della casa
	7	12.07 - Politiche sociali/socio-sanitarie: avvio di una serie di azioni che rendano lineare, positivo e integrato il sistema politico- istituzionale riguardo le politiche socio-sanitarie
	8	12.08 - Servizi cimiteriali
	9	12.09 - Politiche educative: nidi
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	13.01 - Città sostenibile
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1	14.01 - Commercio
	2	14.02 – Promozione turistica
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	16.01 – Centro Ittico Tarantino
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	17.01 – Riduzione inquinamento acustico ed emissioni inquinanti.
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	1	20.01 – Finanziamento del fondo di riserva.
	2	20.02 – Finanziamento del fondo di dubbia esigibilità
	3	20.03 – Fondo rischi contenzioso.

Con riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del principio contabile n.1, secondo cui "*ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati*" si evidenzia che gli obiettivi strategici sopra enunciati sono stati verificati nello stato di attuazione e, dall'esito di tale verifica, non si è proceduto ai seguenti adeguamenti e/o alle riformulazioni rispetto alle previsioni espresse nel precedente DUP:

Vedi allegato: "DUP SEZIONE STRATEGICA 2016/2018"

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.
Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate l'1 agosto 2012, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata l' 1 agosto 2012, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine

del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.
Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.
A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.
Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Le linee guida della programmazione dell'ente

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;

2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;

3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.

Obiettivi dell'amministrazione per il prossimo triennio sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:
a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;
b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare, gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;
d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;
e) introdurre il controllo economico interno di gestione al fine di esercitare una reale verifica funzionale della spesa nei singoli settori d'intervento;
f) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
g) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:
- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;
- maggiore incisività del controllo sugli equilibri finanziari di bilancio e sullo stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;
- ulteriore adeguamento delle attività relative al controllo di gestione rivolto alla maggiore razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nei successivi esercizi del triennio saranno altresì posti ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:
- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.
Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- *Spesa del personale*

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.
L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.
Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.
La spesa per il personale, come risulta dall'allegato analitico al bilancio di previsione, è stata ottenuta tenendo in considerazione:
- il riferimento alla spesa per l'anno precedente ed i connessi limiti di legge;
- l'aumento della spesa di personale per nuove assunzioni;
- le diminuzioni di spesa per decessi e pensionamenti.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti.

- *Spese di manutenzione*

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.
Sarà necessario nel corso dell'anno 2016 provvedere ad un analitico controllo dei vari centri di costo per "manutenzioni", impiegando allo scopo le risorse tecniche a disposizione.

- *Spese per utenze e servizi*

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:
1) mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate;
2) mediante la contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema e ai telefoni cellulari;
3) con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

- *Spese per assicurazioni*

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni si opererà, nell'anno 2016, al fine di proseguire nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:
- attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

- *Locazioni*

L'andamento pluriennale dei canoni di locazione costituisce un onere che irrigidisce la spesa corrente. Sarà necessario nei prossimi anni operare un approfondito riesame delle condizioni applicate ai contratti in essere, al fine di perseguire il ridimensionamento della spesa annua.

- *Cancelleria, stampati e varie*

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.
Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

- *Formazione del personale*

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione intende avviare, nel rispetto delle competenze, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto degli accordi sindacali.
A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

- *Prestazioni diverse di servizio*

Adeguata attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2016, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

- *Trasferimenti*

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie.
Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

5.1.2 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "*governance esterna*" diretta a "*mettere in rete*", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal notro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi, che a breve entreranno in vigore, in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

5.1.3 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- *Piano regolatore/Piano Strutturale Comunale/altro*

Delibera di approvazione: ……

Data di approvazione: ……

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano	Anno di scadenza previsione	Incremento
Popolazione residente	0	0	0
Pendolari (saldo)	0	0	0
Turisti	0	0	0
Lavoratori	0	0	0
Alloggi	0	0	0

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare

** Superficie edificabile espressa in metri quadri o metri cubi*

- *Piani particolareggiati*

Comparti residenziali	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
Stato di attuazione	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	**0,00**	**100,00%**	**0,00**	**100,00%**

Comparti non residenziali	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
Stato di attuazione	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	**0,00**	**100,00%**	**0,00**	**100,00%**

- *Piani P.E.E.P. / P.I.P.*

Piani (P.E.E.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore

Piani (P.I.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.
L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.
Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.
Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2016/2018, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2015 e la previsione 2016.
Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:
dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2015/2016	2017	2018
Entrate Tributarie (Titolo 1)	154.964.607,32	160.729.834,71	162.618.615,03	164.780.613,87	1,33%	160.356.262,12	160.356.262,12
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	46.868.110,39	39.992.209,13	56.622.124,34	51.373.645,37	-9,27%	45.706.912,45	44.685.264,70
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	8.875.133,26	10.225.469,35	14.888.926,64	15.594.861,59	4,74%	13.388.642,09	13.369.394,09
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**210.707.850,97**	**210.947.513,19**	**234.129.666,01**	**231.749.120,83**	**-1,02%**	**219.451.816,66**	**218.410.920,91**
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	0,00	0,00	7.067.102,81	1.566.901,80	-77,83%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	21.172.906,83	14.761.670,74	-30,28%	2.649.530,80	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	**210.707.850,97**	**210.947.513,19**	**262.369.675,65**	**248.077.693,37**	**-5,45%**	**222.101.347,46**	**218.410.920,91**
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	57.943.854,04	0%	186.600.538,40	11.650.000,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	0,00	0,00	0,00	2.215.000,00	0%	2.215.000,00	2.215.000,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	7.150.000,00	0%	6.486.000,00	10.300.000,00
Avanzo applicato spese investimento	0,00	0,00	2.928.358,14	1.951.455,07	-33,36%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	22.299.736,52	22.629.320,25	1,48%	9.712.743,74	1.066.697,40
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	**0,00**	**0,00**	**25.228.094,66**	**91.889.629,36**	**264,24%**	**205.014.282,14**	**25.231.697,40**

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2015/2016	2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	106.478.352,43	114.878.975,00	125.434.956,26	123.723.712,94	-1,36%	119.299.361,19	119.299.361,19
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	48.486.254,89	45.850.859,71	37.183.658,77	41.056.900,93	10,42%	41.056.900,93	41.056.900,93
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**154.964.607,32**	**160.729.834,71**	**162.618.615,03**	**164.780.613,87**	**1,33%**	**160.356.262,12**	**160.356.262,12**

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, TASI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.
L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2015/2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	46.868.110,39	39.992.209,13	56.309.653,86	50.650.721,44	-10,05%	45.706.912,45	44.685.264,70
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	312.470,48	722.923,93	131,36%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	**46.868.110,39**	**39.992.209,13**	**56.622.124,34**	**51.373.645,37**	**-9,27%**	**45.706.912,45**	**44.685.264,70**

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.
Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2015/2016	2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.108.243,21	7.407.467,17	5.970.446,44	5.883.693,72	-1,45%	5.840.093,72	5.820.845,72
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	2.853.776,53	2.972.000,00	4,14%	2.972.000,00	2.972.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	163.665,75	128.377,38	157.000,00	157.000,00	0%	157.000,00	157.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2.603.224,30	2.689.624,80	5.907.703,67	6.582.167,87	11,42%	4.419.548,37	4.419.548,37
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	**8.875.133,26**	**10.225.469,35**	**14.888.926,64**	**15.594.861,59**	**4,74%**	**13.388.642,09**	**13.369.394,09**

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2015/2016	2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.961.833,98	27.069.527,20	59.783.720,34	33.136.348,63	-44,57%	176.893.958,40	11.420.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	3.120.580,88	3.564.200,01	5.288.740,00	21.991.900,00	315,82%	9.476.580,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.526,06	48.214,60	1.399.911,35	2.805.605,41	100,41%	220.000,00	220.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	1.941.200,00	2.225.000,00	14,62%	2.225.000,00	2.225.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	**8.102.940,92**	**30.681.941,81**	**68.413.571,69**	**60.158.854,04**	**-12,07%**	**188.815.538,40**	**13.865.000,00**

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le

previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2015/2016	2017	2018
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	15.000.000,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**15.000.000,00**	**0%**	**0,00**	**0,00**

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2015/2016	2017	2018
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	8.040.000,00	7.150.000,00	-11,07%	6.486.000,00	10.300.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	**0,00**	**0,00**	**8.040.000,00**	**7.150.000,00**	**-11,07%**	**6.486.000,00**	**10.300.000,00**

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annua	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2013	2014	2015	2016	2015/2016	2017	2018
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	52.676.962,74	87.894.797,16	66,86%	87.894.797,16	87.894.797,16
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	**0,00**	**0,00**	**52.676.962,74**	**87.894.797,16**	**66,86%**	**87.894.797,16**	**87.894.797,16**

L’importo indicato nelle previsioni è l’importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.
L’ente non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria.nel corso dell’anno.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto descritto nell'apposita sezione della nota integrativa.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.
In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento

5.3.1 La visione d'insieme

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto	2016	2017	2018
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministazione	3.518.356,87	-	-
Fondo pluriennale vincolato	37.390.990,99	12.362.274,54	1.066.697,40
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	164.780.613,87	160.356.262,12	160.356.262,12
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	51.373.645,37	45.706.912,45	44.685.264,70
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	15.594.861,59	13.388.642,09	13.369.394,09
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	60.158.854,04	188.815.538,40	13.865.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	15.000.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	7.150.000,00	6.486.000,00	10.300.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	87.894.797,16	87.894.797,16	87.894.797,16
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	49.720.000,00	49.720.000,00	49.720.000,00
TOTALE Entrate	**492.582.119,89**	**564.730.426,76**	**381.257.415,47**
Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d' amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	244.162.248,72	219.107.926,48	215.042.398,73
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	93.624.129,36	206.942.113,07	27.544.395,94
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	15.000.000,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	2.180.944,65	1.065.590,05	1.055.823,64
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	87.894.797,16	87.894.797,16	87.894.797,16
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	49.720.000,00	49.720.000,00	49.720.000,00
TOTALE Spese	**492.582.119,89**	**564.730.426,76**	**381.257.415,47**

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.
Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP .
Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.
Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei i programmi correlati, analizzandone le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.
L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.
Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.
Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2016/2018	Spese previste 2016/2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	175.402.543,25	245.338.574,26
MISSIONE 02 - Giustizia	2	300.000,00	701.369,54
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	30.767.722,61	30.422.141,45
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	20.766.722,70	27.275.986,80
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	15.378.980,49	19.319.199,62
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	3.349.920,00	3.158.445,95
MISSIONE 07 - Turismo	1	1.590.000,00	1.590.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	81.978.319,01	80.192.616,39
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	290.377.593,45	302.468.849,90
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	114.513.449,99	116.920.665,67
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	338.403,12	516.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	85.835.019,31	124.460.974,86
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	2.736.000,00	2.706.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	4.115.010,36	9.058.386,72
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	1.200.000,00	1.800.000,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	39.274.267,90	55.494.001,14
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	4.781.477,81	4.302.358,34
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	158.030.888,22	263.684.391,48
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	129.160.000,00	149.160.000,00

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

MISSIONE	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	**Obiettivo**
Organi Istituzionali	Supporto tecnico/amministrativo a tutta l'attività deliberativa dell'ente locale. Realizzare un programma di rigenerazione urbana. Promuovere la facilitazione del sistema di comunicazione con gli organi istituzionali e la semplificazione dei procedimenti amministrativi e coordinare l'attività connessa all'attuazione della trasparenza. Definizione di percorsi strutturati di partecipazione. Potenziare il sistema di ascolto e comunicazione con i cittadini. Migliorare gli strumenti e i canali di informazione e comunicazione.
Segreteria Generale	Presidiare la legittimità e la regolarità dell'azione amministrativa in coerenza con le funzioni di controllo, prevenzione della corruzione ed attuazione della trasparenza.
Gestione Economica, Finanziaria, programmazione e provveditorato	Razionalizzazione semplificazione del sistema. Processo di digitalizzazione dei documenti contabili. Nuovo ordinamento contabile armonizzato con particolare riferimento alla riclassificazione delle singole voci di bilancio con il nuovo sistema del Piano dei Conti. Servizio di tesoreria. Redazione del Regolamento di contabilità aggiornato alla vigente normativa.
Gestione delle Entrate Tributaria e Servizi Fiscali	Completare l'internalizzazione della Riscossione Ordinaria. Implementazione del software dei tributi. Recupero evasione tributi locali e eventuali rimborsi. Esternalizzazione dalll'anno 2016 servizio di riscossione coattiva tramite bando di gara rivolto alle società iscritte all'albo ex art. 53 D. lgs 446/97
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Affidamento di servizi atti a migliorare la funzionalità e operatività della struttura comunale. Coordinamento attività di prevenzione e sicurezza della struttura – servizi comunali. Affidamento servizio di vigilanza e pulizia immobili e patrimonio storico e culturale. Verifica gestione contratti di servizio mediante l'analisi degli stessi e la individuazione di ogni possibile razionalizzazione finalizzata a raggiungere concreti e rilevabili risultati di efficacia ed economicità.
Ufficio Tecnico	Interventi di riqualificazione di edifici scolastici. Messa in sicurezza di immobili comunali in città vecchia. Manutenzione patrimonio comunale Scansione temporale delle varie fasi d'intervento Palazzo degli uffici
Elezioni e Consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Aggiornamento e revisione anagrafica. Piano di razionalizzazione degli uffici a seguito analisi delle richiesta pervenute dai cittadini. riguardanti le singole prestazioni facenti capo ai servizi demografici.
Statistica e sistemi informativi	Realizzazione infrastrutture informatiche per la diffusione e lo scambio di informazioni. Servizi di e-government interoperabili. Ampliamento rete dati/fonia (VOIP). Sviluppo sistemi informatici e partecipate.
Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	Nuovo Obiettivo della Missione
Risorse Umane	Revisione dotazione organica. Aggiornamenti disciplina regolamentare in materia di organizzazione e gestione degli istituti giuridici ed economici del personale. Redazione piano occupazionale.
Altri servizi generali	Aggiornamento ed adeguamento normativo della regolamentazione del servizio Avvocatura. Implementazione informatica del contenzioso. Introduzione e sviluppo di sistemi deflattivi del contenzioso. Regolamento per il conferimento degli incarichi agli avvocati esterni dell'Ente. Definizione cronoprogramma riguardante ogni singola gare che deve essere espletata.

MISSIONE	MISSIONE 02 - Giustizia
Programma	**Obiettivo**

Uffici Giudiziari	Competenze trasferite al Ministero Grazia e Giustizia dal 01/09/2015

MISSIONE	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Programma	**Obiettivo**
Polizia locale e amministrativa	Controllo integrato del territorio e contrasto della illegalità. Attivazione di moduli operativi di intervento congiunto (abusivismo commerciale tutela ambientale, verifica di polizia amministrativa, ecc.). Potenziamento attività di controllo e di accertamento violazioni. Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento e manutenzione segnaletica stradale. Emergenza profughi.
Sistema integrato di sicurezza urbana	Sviluppo del sistema di videosrveglianze e di altre apparecchiature tecnologiche che tendono a disincentivare ogni possibile forma di violazione del C.D.S. Progetto sicurezza urbana e stradale.

MISSIONE	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio
Programma	**Obiettivo**
Istruzione Prescolastica	Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'Ente. Centro della Cultura e dell'Infanzia.
Altri ordini di istruzione non universitaria	Attività espressive musicali con il metodo ABREU. Programma Diritto allo Studio – Materne ed Elementari.
Istruzione Universitaria	Protocollo d'Intesa con Università di Bari.
Servizi ausiliari all'istruzione	Garantire gli standard di qualità dei servizi di ristorazione e di trasporto.
Diritto allo studio	Diritto allo studio degli studenti e funzionamento del sistema scolastico.

MISSIONE	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma	**Obiettivo**
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Approvazione carta servizi e tariffe d'ingresso palazzo Pantaleo e Museo Etnografico Alfredo Majorano. Estensione e definizione della misurazione della customer-satisfaction relativo agli immobili di cui sopra ed alla Biblioteca Comunale Pietro Acclavio.
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Tutelare e valorizzare le grandi istituzioni culturali e di spettacolo. Promuovere e sviluppare le relazioni con il territorio.

MISSIONE	MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Programma	**Obiettivo**
Sport e Tempo Libero	Agevolare il rapporto fra società sportive, concessionarie di spazi e scuole. Sostenere le manifestazioni sportive. Intraprendere un processo di verifica del gradimento dei cittadini anche sugli impianti sportivi.
Giovani	Politiche giovanili. Sviluppo di iniziative legate alla creatività e partecipazione giovanile.

MISSIONE	MISSIONE 07 - Turismo
Programma	**Obiettivo**
Sviluppo e Valorizzazione del turismo	ndividuazione e promozione delle eccellenze della città. Sviluppo e promozione turistica anche in riferimento a manifestazioni culturali, artistiche e religiose.

MISSIONE	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Obiettivo
Urbanistica e assetto del territorio	Piano Città di Taranto. Rigenerazione urbana – recupero vari edifici . Verifica introiti relativamente alle sanzioni urbanistiche, procedura esecutiva nel rispetto della tempistica delle attività di recupero. Implementazione informatica della gestione sportello unico edilizia (SUE).
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani dei edilizia economico popolare	Interventi di recupero e di potenziamento del patrimonio pubblico e privato. PIRP vari ambiti. Manutenzione straordinaria immobili comunali. Completamento lavori recupero immobili comunali città vecchia.

MISSIONE	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma	**Obiettivo**
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Manutenzione e tutela del verde urbano. Analisi di rischio e opere di bonifica quartiere Tamburi. Contratto di servizio INFRATARAS SPA.
Rifiuti	Attività dei servizi di tutela ambientale, smaltimento rifiuti. Tutelare e salvaguardare l'ambiente il territorio comunale e le persone che vi abitano,a beneficio del benessere collettivo e del miglioramento della qualità della vita. Migliorare i sistemi di raccolta differenziata e la rete dei centri di raccolta.
Servizio Idrico Integrato	Interventi rete fognante e idrica e riqualificazione ambientale.
Aree Protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Interventi recupero aree protette. Riserva naturale palude La Vela.
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Interventi di bonifica siti - discariche abusive. Riduzione dell'inquinamento dell'aria.

MISSIONE	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Programma	**Obiettivo**
Trasporto pubblico locale	Contratto di servizio AMAT. Acquisizione nuovi mezzi TPL. Intervento di mobilità sostenibile urbana.
Trasporto per vie d'acqua	TPL Idrovie.
Viabilità e infrastrutture stradali	Manutenzione impianti di pubblica illuminazione. Manutenzione opere varie pedonali del territorio comunale. Messa in sicurezza viabilità nel centro storico e connesse urbanizzazioni primarie. Creazione di un sistema integrato di linee veloci riservate al trasporto urbano parcheggi in località Cimino Croce.

MISSIONE	MISSIONE 11 - Soccorso civile
Programma	**Obiettivo**
Sistema di protezione civile	ntegrazione e sviluppo sistemi di prevenzione. Emergenza profughi. Redazione/aggiornamento del Piano di Protezione Civile.

MISSIONE	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programma	**Obiettivo**
Interventi per l'infanzia e i minori e asilo nido	Programma per i servizi di cura dell'infanzia. Ricovero di minori in centri ed istituti. Servizio di assistenza educativa domiciliare. Individuazione parametri accoglienza minori stranieri.
Interventi per la disabilità	Promuovere servizi di qualità per le persone non autosufficienti. Trasporto socio-assistenziale disabili. Assistenza domiciliare integrata per persone con patologie croniche altamente invalidanti.

Interventi per gli anziani	Promuovere soggiorni di vacanze e cura. Assistenza domiciliare.
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Emergenza profughi. Adeguamento edificio Ostello del Viandante. Favorire l'integrazione degli stranieri. Disciplina riguardante l'estensione del beneficio finanziario della 3^ annualità in favore di soggetti le cui condizioni oggettive e soggettive rappresentino documentalmente o concretamente situazioni di particolare criticità socio-sanitaria.
Interventi per le famiglie	Servizio Home Makers interventi domiciliari di sostegno alla genitorialità. Trasporto Sociale. Unità mobile di strada. Alloggio Sociale Studio e analisi delle singole situazioni di particolari problematicità in ambito abitativo. Casa Rifugio. Razionalizzazione dell'erogazione in danaro a fronte di contemporanea attivazione di interventi alternativi che prevedano un coinvolgimento proficuo dei destinatari con individuazione e definizione di indici e parametri di misurabilità.
Interventi per il diritto alla casa	Contributi abitativi. Contributo fitti. Contributi emergenza idrica.
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Piano di Comunicazione Sociale. Fondi legge 285/97. FNA – PUA.
Cooperazione e associazionismo	Servizio Civile Nazionale.
Servizio necroscopico e cimiteriale	Assegnazione cappelle/edicole funerarie la cui concessione è stata già oggetto di provvedimenti di revoca situate all'interno del Cimitero di San Brunone. Recupero, catalogazione, conservazione ed esposizione di arredi funebri risalenti a fine 800e primi '900 che rappresentano la tradizione, usi e consuetudini locali di carattere artigianale, scultorea e fotografica.

MISSIONE	**MISSIONE 13 - Tutela della salute**
Programma	**Obiettivo**
Ulteriori spese in materia sanitaria	Gestione diretta del canile sanitario con economie di spesa di almeno il 40% rispetto ad una gestione esterna.

MISSIONE	**MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività**
Programma	**Obiettivo**
Commercio reti distributive – tutela dei consumatori	Servizio di custodia e pulizia aree mercatali. Costituzione banca dati contenente tutte le registrazioni delle concessioni rilasciate dal 01/01/2010 per l'installazione dei DEHORS. Verifica stato versamenti e attivazione eventuali procedure di recupero nei confronti dei morosi. Attuazione piano commerciale aree pubbliche.
Reti e altri servizi di pubblica utilità	Sviluppo di promozione turistica.

MISSIONE	**MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche**
Programma	**Obiettivo**
Fonti Energetiche	Ridurre l'inquinamento acustico e le emissioni inquinanti. Adesione alla convenzione CONSIP per erogazione di energia elettrica con individuazione di un cronoprogramma e quantificazione del risparmio al 31/12.

MISSIONE	**MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti**
Programma	**Obiettivo**
Fondo di riserva	- integrazione degli interventi iscritti nella parte corrente del bilancio, allorché si dimostrino insufficienti;

	- finanziamento di esigenze straordinarie di spesa: maggiori o nuovi interventi da collocare in bilancio, sia di parte corrente che in conto capitale.
Fondo crediti di dubbia esigibilità	L'ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

MISSIONE	**MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie**
Programma	**Obiettivo**
Restituzione anticipazione di tesoreria	L'Ente non prevede di far ricorso ad anticipazioni di Tesoreria

MISSIONE	**MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi**
Programma	**Obiettivo**
Servizi per conto terzi e partite di giro	I servizi conto terzi contengono le spese relative alle ritenute fiscali e previdenziali e le somme per i contratti e servizi conto terzi.

DUP - SEZIONE OPERATIVA

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	56.194.838,47	59.603.852,39	59.603.852,39	175.402.543,25
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**56.194.838,47**	**59.603.852,39**	**59.603.852,39**	**175.402.543,25**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Titolo 1 - Spese correnti	61.474.907,93	53.969.846,76	50.364.199,46	165.808.954,15
Titolo 2 - Spese in conto capitale	35.389.707,99	17.571.406,58	11.568.505,54	64.529.620,11
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	15.000.000,00	0,00	0,00	15.000.000,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**111.864.615,92**	**71.541.253,34**	**61.932.705,00**	**245.338.574,26**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	20.113.958,22	7.416.720,80	6.088.283,82	33.618.962,84
Totale Programma 02 - Segreteria generale	3.628.826,19	3.608.521,66	3.608.521,66	10.845.869,51
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	20.503.520,23	4.891.450,84	4.800.780,61	30.195.751,68
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	6.663.895,53	6.696.482,71	6.796.482,71	20.156.860,95
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	27.083.744,46	13.205.470,16	9.519.506,07	49.808.720,69
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	21.454.551,95	17.013.734,92	13.726.645,88	52.194.932,75
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	4.431.948,33	5.098.662,76	3.782.276,76	13.312.887,85
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	1.392.375,12	460.269,85	460.269,85	2.312.914,82
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	156.500,00	156.500,00	156.500,00	469.500,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.905.699,73	9.494.556,25	9.494.556,25	21.894.812,23
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	3.529.596,16	3.498.883,39	3.498.881,39	10.527.360,94
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	**111.864.615,92**	**71.541.253,34**	**61.932.705,00**	**245.338.574,26**

MISSIONE 02 - Giustizia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**300.000,00**	**0,00**	**0,00**	**300.000,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	701.369,54	0,00	0,00	701.369,54
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**701.369,54**	**0,00**	**0,00**	**701.369,54**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Uffici giudiziari	701.369,54	0,00	0,00	701.369,54
Totale Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	**701.369,54**	**0,00**	**0,00**	**701.369,54**

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	10.470.628,39	10.148.547,11	10.148.547,11	30.767.722,61
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**10.470.628,39**	**10.148.547,11**	**10.148.547,11**	**30.767.722,61**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Titolo 1 - Spese correnti	9.470.880,45	9.477.880,45	9.477.880,55	28.426.641,45
Titolo 2 - Spese in conto capitale	660.500,00	677.500,00	657.500,00	1.995.500,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**10.131.380,45**	**10.155.380,45**	**10.135.380,55**	**30.422.141,45**

Spese impiegate distinte per programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	10.018.880,45	10.022.880,45	10.022.880,55	30.064.641,45
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	112.500,00	132.500,00	112.500,00	357.500,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	**10.131.380,45**	**10.155.380,45**	**10.135.380,55**	**30.422.141,45**

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	7.125.194,70	6.820.764,00	6.820.764,00	20.766.722,70
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**7.125.194,70**	**6.820.764,00**	**6.820.764,00**	**20.766.722,70**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Titolo 1 - Spese correnti	6.477.665,77	6.496.265,77	6.391.265,77	19.365.197,31
Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.734.129,49	141.660,00	35.000,00	7.910.789,49
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**14.211.795,26**	**6.637.925,77**	**6.426.265,77**	**27.275.986,80**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	427.280,18	300.314,18	300.314,18	1.027.908,54
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	9.839.441,73	2.383.538,24	2.171.878,24	14.394.858,21
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	3.597.682,00	3.623.682,00	3.623.682,00	10.845.046,00
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	347.391,35	330.391,35	330.391,35	1.008.174,05
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	**14.211.795,26**	**6.637.925,77**	**6.426.265,77**	**27.275.986,80**

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	7.920.053,82	5.476.517,16	1.982.409,51	15.378.980,49
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**7.920.053,82**	**5.476.517,16**	**1.982.409,51**	**15.378.980,49**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	786.611,48	540.611,48	540.611,48	1.867.834,44
Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.497.440,84	6.653.924,34	1.300.000,00	17.451.365,18
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**10.284.052,32**	**7.194.535,82**	**1.840.611,48**	**19.319.199,62**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	9.571.742,67	6.733.226,17	1.379.301,83	17.684.270,67
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	712.309,65	461.309,65	461.309,65	1.634.928,95
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	**10.284.052,32**	**7.194.535,82**	**1.840.611,48**	**19.319.199,62**

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.876.660,00	736.600,00	736.660,00	3.349.920,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**1.876.660,00**	**736.600,00**	**736.660,00**	**3.349.920,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	783.231,80	676.660,00	676.660,00	2.136.551,80
Titolo 2 - Spese in conto capitale	921.894,15	100.000,00	0,00	1.021.894,15
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**1.705.125,95**	**776.660,00**	**676.660,00**	**3.158.445,95**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	1.705.125,95	776.660,00	676.660,00	3.158.445,95
Totale Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	**1.705.125,95**	**776.660,00**	**676.660,00**	**3.158.445,95**

MISSIONE 07 - Turismo				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	530.000,00	530.000,00	530.000,00	1.590.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**530.000,00**	**530.000,00**	**530.000,00**	**1.590.000,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	530.000,00	530.000,00	530.000,00	1.590.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**530.000,00**	**530.000,00**	**530.000,00**	**1.590.000,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale

Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	530.000,00	530.000,00	530.000,00	1.590.000,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	**530.000,00**	**530.000,00**	**530.000,00**	**1.590.000,00**

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	26.134.881,73	37.174.524,38	18.668.912,90	81.978.319,01
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**26.134.881,73**	**37.174.524,38**	**18.668.912,90**	**81.978.319,01**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Titolo 1 - Spese correnti	2.407.489,20	2.317.489,20	2.267.489,20	6.992.467,60
Titolo 2 - Spese in conto capitale	21.019.037,08	40.157.721,31	12.023.390,40	73.200.148,79
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**23.426.526,28**	**42.475.210,51**	**14.290.879,60**	**80.192.616,39**

Spese impiegate distinte per programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	13.338.665,58	17.953.639,31	3.170.879,60	34.463.184,49
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	10.087.860,70	24.521.571,20	11.120.000,00	45.729.431,90
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	**23.426.526,28**	**42.475.210,51**	**14.290.879,60**	**80.192.616,39**

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	176.277.965,57	57.049.813,94	57.049.813,94	290.377.593,45
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**176.277.965,57**	**57.049.813,94**	**57.049.813,94**	**290.377.593,45**

- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	58.607.492,89	55.700.380,52	55.700.380,52	170.008.253,93
Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.296.493,49	122.164.102,48	0,00	132.460.595,97
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**68.903.986,38**	**177.864.483,00**	**55.700.380,52**	**302.468.849,90**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	1.029.350,60	0,00	0,00	1.029.350,60
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	8.961.533,46	6.823.468,72	6.823.468,72	22.608.470,90
Totale Programma 03 - Rifiuti	57.605.610,29	53.689.930,20	48.284.211,80	159.579.752,29
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	490.363,63	116.819.084,08	60.700,00	117.370.147,71
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	502.000,00	332.000,00	332.000,00	1.166.000,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	315.128,40	200.000,00	200.000,00	715.128,40
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**68.903.986,38**	**177.864.483,00**	**55.700.380,52**	**302.468.849,90**

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	39.069.217,21	37.980.015,57	37.464.217,21	114.513.449,99
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**39.069.217,21**	**37.980.015,57**	**37.464.217,21**	**114.513.449,99**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	36.027.013,39	35.783.323,57	35.783.323,57	107.593.660,53
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.011.206,78	2.415.798,36	1.900.000,00	9.327.005,14
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**41.038.220,17**	**38.199.121,93**	**37.683.323,57**	**116.920.665,67**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	30.029.824,20	30.029.824,20	30.029.824,20	90.089.472,60
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	322.500,00	322.500,00	322.500,00	967.500,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	10.685.895,97	7.846.797,73	7.330.999,37	25.863.693,07
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	**41.038.220,17**	**38.199.121,93**	**37.683.323,57**	**116.920.665,67**

MISSIONE 11 - Soccorso civile				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	112.801,04	112.801,04	112.801,04	338.403,12
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**112.801,04**	**112.801,04**	**112.801,04**	**338.403,12**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Titolo 1 - Spese correnti	172.000,00	172.000,00	172.000,00	516.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**172.000,00**	**172.000,00**	**172.000,00**	**516.000,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	172.000,00	172.000,00	172.000,00	516.000,00
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	**172.000,00**	**172.000,00**	**172.000,00**	**516.000,00**

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	43.851.953,83	21.641.523,19	20.341.542,29	85.835.019,31
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE Entrate Missione	**43.851.953,83**	**21.641.523,19**	**20.341.542,29**	**85.835.019,31**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	46.255.118,54	31.842.738,75	28.968.117,57	107.065.974,86
Titolo 2 - Spese in conto capitale	275.000,00	17.060.000,00	60.000,00	17.395.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**46.530.118,54**	**48.902.738,75**	**29.028.117,57**	**124.460.974,86**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	15.332.823,97	12.757.155,32	12.465.888,62	40.555.867,91
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	6.870.719,44	3.285.736,41	2.643.907,12	12.800.362,97
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	6.171.219,21	2.444.493,62	1.506.440,00	10.122.152,83
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	5.883.625,84	5.238.625,84	4.263.430,00	15.385.681,68
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	3.070.429,84	1.459.452,10	1.064.293,58	5.594.175,52
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	890.000,00	885.000,00	885.000,00	2.660.000,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	6.538.305,96	5.064.281,18	4.431.163,97	16.033.751,11
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	35.000,00	30.000,00	30.000,00	95.000,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	1.737.994,28	17.737.994,28	1.737.994,28	21.213.982,84
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**46.530.118,54**	**48.902.738,75**	**29.028.117,57**	**124.460.974,86**

MISSIONE 13 - Tutela della salute				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	912.000,00	912.000,00	912.000,00	2.736.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**912.000,00**	**912.000,00**	**912.000,00**	**2.736.000,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	902.000,00	902.000,00	902.000,00	2.706.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**902.000,00**	**902.000,00**	**902.000,00**	**2.706.000,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	902.000,00	902.000,00	902.000,00	2.706.000,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	**902.000,00**	**902.000,00**	**902.000,00**	**2.706.000,00**

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.741.670,12	1.186.670,12	1.186.670,12	4.115.010,36
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**1.741.670,12**	**1.186.670,12**	**1.186.670,12**	**4.115.010,36**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.411.012,24	2.340.012,24	2.190.012,24	6.941.036,72
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.117.350,00	0,00	0,00	2.117.350,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**4.528.362,24**	**2.340.012,24**	**2.190.012,24**	**9.058.386,72**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	20.572,50	20.572,50	20.572,50	61.717,50
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	4.440.339,74	2.251.989,74	2.101.989,74	8.794.319,22
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	67.450,00	67.450,00	67.450,00	202.350,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	**4.528.362,24**	**2.340.012,24**	**2.190.012,24**	**9.058.386,72**

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	400.000,00	400.000,00	400.000,00	1.200.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**400.000,00**	**400.000,00**	**400.000,00**	**1.200.000,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Titolo 1 - Spese correnti	1.000.000,00	400.000,00	400.000,00	1.800.000,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**1.000.000,00**	**400.000,00**	**400.000,00**	**1.800.000,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	1.000.000,00	400.000,00	400.000,00	1.800.000,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	**1.000.000,00**	**400.000,00**	**400.000,00**	**1.800.000,00**

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	11.867.141,20	13.703.563,35	13.703.563,35	39.274.267,90
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE Entrate Missione	**11.867.141,20**	**13.703.563,35**	**13.703.563,35**	**39.274.267,90**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	16.856.825,03	17.958.717,74	20.678.458,37	55.494.001,14
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	**16.856.825,03**	**17.958.717,74**	**20.678.458,37**	**55.494.001,14**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	724.135,52	950.491,32	645.295,46	2.319.922,30
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	13.267.372,76	14.116.370,32	17.141.306,81	44.525.049,89
Totale Programma 03 - Altri fondi	2.865.316,75	2.891.856,10	2.891.856,10	8.649.028,95
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	**16.856.825,03**	**17.958.717,74**	**20.678.458,37**	**55.494.001,14**

MISSIONE 50 - Debito pubblico				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	2.081.444,05	1.350.016,88	1.350.016,88	4.781.477,81
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**2.081.444,05**	**1.350.016,88**	**1.350.016,88**	**4.781.477,81**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	2.180.944,65	1.065.590,05	1.055.823,64	4.302.358,34
TOTALE Spese Missione	**2.180.944,65**	**1.065.590,05**	**1.055.823,64**	**4.302.358,34**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2.180.944,65	1.065.590,05	1.055.823,64	4.302.358,34
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	**2.180.944,65**	**1.065.590,05**	**1.055.823,64**	**4.302.358,34**

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	52.676.962,74	52.676.962,74	52.676.962,74	158.030.888,22
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**52.676.962,74**	**52.676.962,74**	**52.676.962,74**	**158.030.888,22**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	87.894.797,16	87.894.797,16	87.894.797,16	263.684.391,48
TOTALE Spese Missione	**87.894.797,16**	**87.894.797,16**	**87.894.797,16**	**263.684.391,48**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	87.894.797,16	87.894.797,16	87.894.797,16	263.684.391,48
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	**87.894.797,16**	**87.894.797,16**	**87.894.797,16**	**263.684.391,48**

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	**2016**	**2017**	**2018**	**Totale**
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	49.720.000,00	39.720.000,00	39.720.000,00	129.160.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	**49.720.000,00**	**39.720.000,00**	**39.720.000,00**	**129.160.000,00**
- di cui non ricorrente	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	49.720.000,00	49.720.000,00	49.720.000,00	149.160.000,00
TOTALE Spese Missione	**49.720.000,00**	**49.720.000,00**	**49.720.000,00**	**149.160.000,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2016	2017	2018	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	49.720.000,00	49.720.000,00	49.720.000,00	149.160.000,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	**49.720.000,00**	**49.720.000,00**	**49.720.000,00**	**149.160.000,00**

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2016/2018; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Si precisa che i dati saranno riportati, come già evidenziato nelle premesse, nella nota aggiuntiva al DUP allegato al Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2016/2018.

6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".*

In questa sede ci preme evidenziare l'incidenza di tale attività nel triennio 2016/2018, così come desumibile dalle seguenti tabelle.

Personale	Numero	Importo stimato 2016	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018
Personale in quiescenza	36	1.022.069,21	27	791.640,53	0	0,00
Personale nuove assunzioni	40	469.977,05	8	251.439,81	6	176.434,99
- di cui cat A	6	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat C	17	149.730,27	6	188.370,33	5	144.900,25
- di cui cat D	17	320.246,78	2	63.069,48	1	31.534,74

Personale	Numero	Importo stimato 2016	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018
Personale a tempo determinato	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale a tempo indeterminato	40	469.977,05	8	251.439,81	6	17.643,99
Totale del Personale	40	469.977,05	8	251.439,81	6	17.643,99
Spese del personale	-	469.977,05	-	251.439,81	-	17.643,99
Spese corrente	-	244.162.248,72	-	219.107.926,48	-	215.042.398,73
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

La proposta di delibera di Giunta comunale di approvazione del Piano annuale 2016 e triennale delle

assunzioni 2016/2018 è stata redatta ed è in corso di approvazione.

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.
I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2016/2018, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Tipologia	Azione	Stimato 2016	Stimato 2017	Stimato 2018
PALAZZINA FARMACIA LUCREZIO	Alienazioni	129.413,42	0,00	0,00
EX GERONTOCOMIO	Alienazioni	989.317,34	0,00	0,00
TERRENO EX ITALCAVE	Alienazioni	22.505,00	0,00	0,00
TERRENO VIALE JONIO	Alienazioni	59.460,00	0,00	0,00
PAKAZZO MASTROCINQUE	Alienazioni	955.588,00	0,00	0,00
PALAZZINA PIAZZA FONTANA N. 30 PIANO 1°	Alienazioni	30.000,00	0,00	0,00
PALAZZINA PIAZZA FONTANA N. 30 PIANO 2°	Alienazioni	28.500,00	0,00	0,00
SCUOLA MATERNA S. RITA DA CASCIA VIA BLANDAMURA	Alienazioni	288.002,40	0,00	0,00
SCUOLA MATERNA S. RITA DA CASCIA CASA CUSTODE	Alienazioni	81.320,00	0,00	0,00
SCUOLA MATERNA S. RITA DA CASCIA TERRENO PERTINENZIALE	Alienazioni	1.499,25	0,00	0,00

La proposta di delibera di Giunta comunale di approvazione del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari è stata redatta ed è in corso di approvazione.

6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.
In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.
In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2016/2018. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2016	2017	2018	Totale
Fondi comunali	4.886.000,00	4.169.637,93	3.731.000,00	21.842.275,86
Fondi vincolati	23.104.434,97	158.514.205,16	11.270.000,00	192.888.640,13

Fondi da mutui	7.150.000,00	6.486.000,00	10.300.000,00	23.936.000,00
Fondi da privati	16.800.000,00			16.800.000,00

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, abbiamo già evidenziato nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Lavori pubblici in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "I nuovi lavori pubblici previsti", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.
In questa sede, volendo integrare la portata informativa del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori adottati, si procede ad evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	*Priorità*	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili	Apporto di capitale Privato	
		Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia
DIREZIONE PATRIMONIO		,			-			
Accordo Quadro per "Interventi a salvaguardia della pubblica e privata incolumità di manutenzione straordinaria degli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica. (Quartieri Paolo VI°-Tamburi)"	**X**	**200.000,00**	**100.000,00**		**300.000,00**	**N**		**C**
LAVORI IN DANNO PRESIDIO STATICO IMMOBILI	**X**	**240.000,00**	**180.000,00**	**180.000,00**	**600.000,00**	**N**		**C**
LAVORI MESSA IN SICUREZZA EDIFICI COMUNALI CITTA' VECCHIA	**X**	**101.000,00**	**101.000,00**	**101.000,00**	**303.000,00**	**N**		**C**
DIREZIONE AMBIENTE		,			**0,00**	**N**		
BONIFICA SUOLI CIMITERO S.BRUNONE		**8.000.000,00**			**8.000.000,00**	**N**		**S**
DIREZIONE LL.PP.		,			**0,00**	**N**		

CAP. - 01 - IMMOBILI COMUNALI		**,**			**0,00**	**N**	
Accordo quadro manutenzione del patrimonio comunale -interventi vari		**300.000,00**	**300.000,00**	**300.000,00**	**900.000,00**	**N**	**C**
Accordo quadro -manutenzione impianti termici a pompa di calore-gruppi frigo e di climatizzazione installati negli edifici di competenza comunale	**X**	**115.000,00**	**155.000,00**	**145.000,00**	**415.000,00**	**N**	**C**
CAP.- 02 - INTERVENTI STRADALI		**,**			**0,00**	**N**	
manutenzione caditoie stradali	**X**	**130.000,00**	**105.000,00**	**105.000,00**	**340.000,00**	**N**	**C**
Riqualificazione urbana via Vasari		**0,00**	**178.637,93**		**178.637,93**	**N**	**C**
Accordo quadro - manutenzione per opere Viarie pedonali del territorio comunale	**X X**	**0,00**	**1.400.000,00**	**1.400.000,00**	**2.800.000,00**	**N**	**C**
manutenzione straordinaria strade e arredo urbano	**X**	**150.000,00**	**0,00**	**0,00**	**150.000,00**	**N**	**C**
manutenzione straordinaria ponte ferrovia ss 106	**x**	**0,00**	**1.500.000,00**		**1.500.000,00**	**N**	**M**
Riqualificazione urbanistica architettonica di p.za Giovanni XXIII - P.za Fontana	**x**			**1.300.000,00**	**1.300.000,00**	**N**	**M**
Sistemazione e arredo urbano centro abitato di Taranto p.za Gesù Divin Lavoratore -Via Orsini -ingresso città	**x**	**0,00**	**260.000,00**		**260.000,00**	**N**	**M**
RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE DEL VIALE MAGNA GRECIA, TRATTO VIA VENEZIA GIULIA/VIA PISA – 3° LOTTO		**400.000,00**	**0,00**	**0,00**	**400.000,00**	**N**	**C**
CAP. - 03 - IMPIANTI SPORTIVI		**,**			**0**	**N**	**C**

Realizzazione parco podistico presso Parco Archeologico		**150.000,00**			**150.000,00**	**N**	**M**
Interventi per la riapertura del 1° anello della tribuna dello stadio comunale "E. Iacovone".	**X**		**2.000.000,00**		**2.000.000,00**	**N**	**R**
CAP. - 04 - UFFICI GIUDIZIARI		**,**			**0**	**N**	
Lavori straordinari di adeguamento normativo ed impiantistico uffici giudiziari di competenza comunale	**x**	**200.000,00**			**200.000,00**	**N**	**C**
CAP.-05 - AREE MERCATALI		**,**			**0**	**N**	
Manutenzione straordinaria mercato Fadini - messa a norma	**x**	**1.100.000,00**	**0,00**	**0,00**	**1.100.000,00**	**N**	**C**
Adeguamenti mercati	**x**	**300.000,00**			**300.000,00**	**N**	**C**
Accordo quadro -manutenzione mercati comunali	**x**	**150.000,00**	**150.000,00**		**300.000,00**	**N**	**C**
CAP.-06 – IMPIANTI TECNOLOGICI		**,**			**0**	**N**	
Manutenzione impianti Pubblica illuminazione	**X X**	**1.500.000,00**	**1.500.000,00**	**1.500.000,00**	**4.500.000,00**	**N**	**C**
CAP. -07 - EDILIZIA SCOLASTICA		**,**			**0**	**N**	
Manutenzione presso gli edifici scolastici di competenza comunale-	**x**	**1.000.000,00**			**1.000.000,00**	**N**	**M**
intervento messa in sicurezza efficientamento energetico,adeguamento antincendio,abbattimento barriere architettoniche e miglioramento sismico I.C. V.Alfieri		**700.000,00**			**700.000,00**	**N**	**R**

lavori di adeguamento normativo e progettazione esecutiva n.57 edifici scolastici di competenza comunale lavori	**x**	**6.000.000,00**	**2.000.000,00**	**6.000.000,00**	**14.000.000,00**	**N**	**M**
Lavori di rifacimento della impermeabilizzazione della scuola Leonida	**x**		**101.000,00**		**101.000,00**	**N**	**M**
Lavori di rifacimento della impermeabilizzazione della scuola Livatino	**x**		**150.000,00**		**150.000,00**	**N**	**M**
CAP.-08 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		**,**			**0**	**N**	
REALIZZAZIONE SISTEMI COLLETTAMENTO DIFFERENZIATI ACQUE PIOVANE		**0,00**	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**	**4.000.000,00**	**N**	**M**
REALIZZAZIONE SISTEMI COLLETTAMENTO DIFFERENZIATI ACQUE PIOVANE IN LOC. BORGO-CITTA' VECCHIA-TAMBURI-S.VITO-LAMA-TALSANO		**4.990.000,00**			**4.990.000,00**	**N**	**R**
Ampliamento della rete fognante - area Taranto Talsano località "Blandamura".	**X**		**3.040.583,03**		**3.040.583,03**	**N**	**R**
Ampliamento della rete fognante - area Taranto Talsano zone periferiche.	**X**		**3.040.583,03**		**3.040.583,03**	**N**	**R**
Ampliamento della rete fognante - area Taranto lama	**X**		**1.762.977,62**		**1.762.977,62**	**N**	**R**
Ampliamento della rete fognante - area Taranto San Vito	**X**		**1.574.069,95**		**1.574.069,95**	**N**	**R**
Ampliamento della rete fognante - area Taranto Salinella	**X**		**763.721,79**		**763.721,79**	**N**	**R**
Risanamento della rete fognante - area Taranto Talsano	**X**		**3.574.160,92**		**3.574.160,92**	**N**	**R**
Risanamento della rete fognante - area Taranto Tre Carrare Battisti	**X**		**7.758.429,37**		**7.758.429,37**	**N**	**R**
Risanamento della rete fognante - area Taranto borgo	**X**		**9.156.370,94**		**9.156.370,94**	**N**	**R**

Risanamento della rete fognante - area Taranto Tamburi	**X**	**6.441.930,89**	**6.441.930,89**	**N**	**R**
Risanamento della rete fognante - area Taranto Salinella	**X**	**6.619.185,88**	**6.619.185,88**	**N**	**R**
Risanamento della rete fognante - area Taranto Paolo VI	**X**	**1.142.056,18**	**1.142.056,18**	**N**	**R**
Risanamento della rete fognante - area Taranto Tramontone	**X**	**2.019.598,59**	**2.019.598,59**	**N**	**R**
Risanamento della rete fognante - area Taranto Lama	**X**	**673.529,77**	**673.529,77**	**N**	**R**
Ampliamento della rete fognante - area Taranto lido azzurro	**X**	**5.970.196,38**	**5.970.196,38**	**N**	**R**
Ampliamento della rete idrica - area Taranto Talsano	**X**	**4.955.530,64**	**4.955.530,64**	**N**	**R**
Ampliamento della rete idrica - area Taranto lama	**X**	**2.213.092,33**	**2.213.092,33**	**N**	**R**
Ampliamento della rete idrica - area Taranto Solito - Corvisea	**X**	**670.381,88**	**670.381,88**	**N**	**R**
Ampliamento della rete idrica - area Taranto San Vito	**X**	**1.315.664,78**	**1.315.664,78**	**N**	**R**
Ampliamento della rete idrica - area Taranto lido azzurro	**X**	**1.434.847,98**	**1.434.847,98**	**N**	**R**
Risanamento della rete idrica - area Taranto Tre Carrare - Battisti	**X**	**10.208.493,71**	**10.208.493,71**	**N**	**R**
Risanamento della rete idrica - area Taranto Borgo	**X**	**12.017.193,81**	**12.017.193,81**	**N**	**R**
Risanamento della rete idrica - area Taranto Tamburi	**X**	**6.354.066,51**	**6.354.066,51**	**N**	**R**
Risanamento della rete idrica - area Taranto Salinella	**X**	**3.985.056,07**	**3.985.056,07**	**N**	**R**
Risanamento della rete idrica - area Taranto lama	**X**	**1.743.201,26**	**1.743.201,26**	**N**	**R**

Risanamento della rete idrica - area Taranto Talsano	**X**		**2.015.671,07**		**2.015.671,07**	**N**			**R**
Risanamento della rete idrica - area Taranto San Vito	**X**		**2.559.926,48**		**2.559.926,48**	**N**			**R**
Risanamento della rete idrica - area Taranto Paolo VI	**X**		**1.147.375,78**		**1.147.375,78**	**N**			**R**
Risanamento della rete idrica - area Taranto Tramontone	**X**		**771.041,26**		**771.041,26**	**N**			**R**
Risanamento della rete idrica e fognante - area Taranto città vecchia	**X**		**7.329.446,18**		**7.329.446,18**	**N**			**R**
Completamento della rete idrica a servizio della zona costiera nelle borgate S. Vito - lama - Talsano mare	**X**		**4.500.000,00**		**4.500.000,00**	**N**			**R**
CAP. -09 - SERVIZI CIMITERIALI		**,**			**0**	**N**			
Realizzazione dei campi di innumazione presso il nuovo cimitero di talsano	**x**			**1.000.000,00**	**1.000.000,00**	**N**			**M**
Rifacimento degli impianti fognari ed idrici all'interno del cimitero urbano di Taranto secondo e terzo lotto	**X**		**600.000,00**	**400.000,00**	**1.000.000,00**	**N**			**R**
Realizzazione e/o sostituzione di fogna raccolta acque piovane nel cimitero monumentale San Brunone	**X**		**13.700.000,00**		**13.700.000,00**	**N**			**R**
Realizzazione e/o sostituzione di fogna raccolta acque piovane nel cimitero Talsano	**X**		**2.300.000,00**		**2.300.000,00**	**N**			**R**
CAP. -010 - FINANZA DI PROGETTO		**,**			**0,00**	**N**			
PARCO CIMITERIALE "LEONIDA"		**10.000.000,00**			**10.000.000,00**	**N**	**10.000.000,00**	**01**	**P**
Lavori di sistemazione area cimiteriale denominata "cimitero di guerra militi dei francesi "-presso cimitero		**3.800.000,00**			**3.800.000,00**	**N**	**3.800.000,00**	**01**	**P**
Realizzazione di un canile rifugio		**3.000.000,00**			**3.000.000,00**	**N**	**3.000.000,00**	**01**	**P**

CAP. -11 - INTERVENTI SOCIALI		**,**		**0,00**	**N**	
Manutenzione villa alla Via Patelle - "casa per la vita" zona litoranea	**X**		**500.000,00**	**500.000,00**	**N**	**R**
Manutenzione consulta h e f -Via Friuli 7 a/b (locali a piano terra)	**X**		**500.000,00**	**500.000,00**	**N**	**R**
Casa alloggio " dopo di noi "- zona Galeso (casa custode e aree circostanti)	**X**		**500.000,00**	**500.000,00**	**N**	**R**
Manutenzione adeguamento edificio "Ostello del Viandante" - Rione Croce Tamburi. Pon sicurezza mais.2.1	**X**		**400.000,00**	**400.000,00**	**N**	**R**
INTERVENTI DI RECUPERO E COMPLETAMENTO - DIREZIONE LAVORI PUBBLICI		**,**		**0,00**	**N**	
RIGENERAZIONE URBANA - Recupero edificio c/o Rossaroll	**X**	**296.560,00**		**296.560,00**	**N**	**S**
OPERE PRESIDIO E MESSA IN SICUREZZADI VIABILITA' NEL CENTRO STORICO E CONNESSE URBANIZZAZIONI PRIMARIE	**X**	**224.714,97**		**224.714,97**	**N**	**S**
Intervento valorizzazione ambiti archeologici località Croce ambito area Terminal / parcheggio Prescrizione soprintendenza beni archologici	**x**		**250.000,00**	**250.000,00**	**N**	**M**
Intervento ripristino e completamento Palazzo De Bellis -da destinare a uffici com.li	**X**	**1.000.000,00**		**1.000.000,00**	**N**	**S**
intervento recupero Palazzo Carducci	**X**	**0,00**	**2.349.159,58**	**2.349.159,58**	**N**	**S**
Risanamento conservativo e mgliorativo statico funzionale palazzo TROILO in Città Vecchia da destinare centro diurno polivalente attività sociali	**X**	**0,00**	**3.631.475,50**	**3.631.475,50**	**N**	**S**
sito archeologico "Cripta del Redentore -completamento	**x**		**105.000,00**	**105.000,00**	**N**	**M**
Intervento di ripristino aree archeologiche in largo San Martino	**x**		**120.000,00**	**120.000,00**	**N**	**M**

INTERVENTI DI RECUPERO E COMPLETAMENTO ED EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE - DIREZIONE PATRIMONIO		**,**			**0,00**	**N**		
Completamento lavori recupero immobili via Cava	**X**		**798.606,00**		**798.606,00**	**N**		**R**
Completamento lavori di recupero immobili vicoli 2-2 lotto -città vecchia	**X**		**945.435,00**		**945.435,00**	**N**		**R**
PALAZZO AMATI: RECUPERO EDILIZIO DEL FABBRICATO			**1.815.333,00**		**1.815.333,00**	**N**		**S**
PALAZZO DELLI PONTI : RECUPERO EDILIZIO DEL FABBRICATO			**1.730.472,00**		**1.730.472,00**	**N**		**S**
RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE VIA DI PALMA N.162 -RISTRUTTURAZIONE N.12 ALLOGGI		**719.846,00**			**719.846,00**	**N**		**R**
RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE VIA DI CUNIBERTI N.61 -RISTRUTTURAZIONE N.13 ALLOGGI		**893.314,00**			**893.314,00**	**N**		**R**
RECUPERO IMMOBILE : MASSERIA SOLITO ,CASA SCRITTORE CESARE GIULIO VIOLA			**985.340,00**		**985.340,00**	**N**		**S**
Fondi FAS 2000-2006 - INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE D011 -		**130.000,00**	**9.000.000,00**	**10.870.000,00**	**20.000.000,00**	**N**		**S**
PALAZZO D'Ayala recupero edilizio		**5.500.000,00**			**5.500.000,00**	**N**		**S**
RIQUALIFICAZIONE E BONIFICA AREA ESTERNA SCUOLA DELEDDA		**250.000,00**			**250.000,00**	**N**		**S**
TOTALE		**51.940.434,97**	**169.169.843,09**	**25.301.000,00**	**246.411.278,06**		**16.800.000,00**	

	2016	**2017**	**2018**		
fondi comunali	**4.886.000,00**	**4.169.637,93**	**3.731.000,00**		
vincolati	**23.104.434,97**	**158.514.205,16**	**11.270.000,00**		
privati	**16.800.000,00**				
					16.800.000,00
	16.800.000,00				**-**
					-

Il Programma triennale delle Opere Pubbliche e relativo elenco annuale 2016-2018 è stato approvato con Delibera di Giunta comunale n. 11 del 3/02/2016. Il programma triennale e l'elenco annuale viene modificato con Delibera della giunta comunale di approvazione dello schema di bilancio 2016, sulla base di nuove esigenze emerse successivamente alla deliberazione inziale e sulla base della

compatibilità con gli equilibri di bilancio ed il pareggio finanziario.

Indice

	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	4
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	13
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	22
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	22
1.3.2	Analisi demografica	23
1.3.3	Occupazione ed economia insediata	24
1.4	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	26
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	27
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	28
2.1.1	Le strutture dell'ente	28
2.2	I SERVIZI EROGATI	29
2.2.1	Le funzioni esercitate su delega	29
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	29
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	30
2.4.1	Società ed enti partecipati	30
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	34
2.5.1	Le Entrate	34
2.5.1.1	Le entrate tributarie	35
2.5.1.2	Le entrate da servizi	36
2.5.1.3	La gestione del patrimonio	37
2.5.1.4	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	37
2.5.1.5	I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	38
2.5.2	La Spesa	38
2.5.2.1	La spesa per missioni	39
2.5.2.2	La spesa corrente	40
2.5.2.3	La spesa in c/capitale	40
2.5.2.3.1	Lavori pubblici in corso di realizzazione	40
2.5.2.3.2	I nuovi lavori pubblici previsti	41
2.5.3	Gli equilibri di bilancio	41
2.5.3.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	42
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	43
2.7	COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'	43
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	44
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	47
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	49
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	49
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	49
5.1.1	Le linee guida della programmazione dell'ente	50
5.1.2	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	52
5.1.3	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	52
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	54
5.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	54
5.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	55
5.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	55
5.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	56
5.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	56
5.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	56
5.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	57
5.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	57

5.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	58
5.3.1	La visione d'insieme	58
5.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	59
5.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	60
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	80
6.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	80
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	81
6.3	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	81

Relaziona il Dott. Pietro Lucca, nella qualità di Dirigente della Direzione Programmazione Economica e Finanziaria, sulla base dell'istruttoria effettuata dai competenti uffici e servizi comunali, ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 bis T.U.E.L. d.lgs 267/2000 e s.m.i.

Nell'anno 2016 è entrata in vigore, per gli Enti locali che non hanno aderito alla sperimentazione sull'armonizzazione contabile, il principio della programmazione finanziaria allegato A/1 del D.Lgs. 118/2011 e la normativa introdotta dal d. lgs. 126/2014 di modifica del d.lgs. 267/2000.
L'art. 170 del d.Lgs. 267/2000, modificato dal D.Lgs. 123/2014 ha previsto l'obbligo per la Giunta Comunale di presentare all'approvazione del Consiglio Comunale il Documento Unico di programmazione. Detto documento contiene le linee strategiche ed operative dell'attività di governo dell'amministrazione. Con la delibera di Giunta comunale n. 3 del 12/01/2016 è stata presentata al Consiglio Comunale la proposta di D.U.P. per il triennio 2016/2018. Il Consiglio Comunale con delibera n. 15 del 22/02/2016 ha approvato la proposta di Dup dando atto che sarebbe stato successivamente aggiornato con le opportune variazioni in sede di apporovazione del Bilancio di previsioene 2016/2018.
Atteso che con legge 208/2015 è stata approvata la legge di stabilità 2016 e con delibera della Giunta regionale n. 4 del 21/01/2016 pubblicata sul BURP n. 15 del 16/02/2016 è stato approvato il documento di economia e finanza regionale – DEFR 2016.
Successivamente sonbo stati aggiornati il Programma triennale ed elenco annuale delle Opere Pubbliche, il Programma delle assunzioni ed il Piano delle alienazioni dell'Ente.
In data 08/04/2016 è statao approvato il DEF 2016 da parte del Consiglio dei Ministri.
Per quanto premesso si rende necessario approvare la nota di aggiornamento del D.U.P.

Taranto, lì

F.to Il Dirigente
Dott. Pietro Lucca

Tanto premesso propone l'adozione del sottonotato schema di deliberazione:

Visto il d.lgs. n. 267/2000 ed in particolare gli articoli 151 e 170;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il principio contabile della programmazione all. 4/1;

Premesso che con propria deliberazione n. 3 del 12/01/2016 è stato deliberato il Documento Unico di Programmazione 2016-2018 ai fini della presentazione al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000;

Che con deliberazione n. 15 del 22/02/2016 il Consiglio Comunale ha approvato il Documento Unico di Programmazione 2016-2018 presentato dalla Giunta;

Vista la FAQ n. 10 pubblicata da Arconet in data 7 ottobre 2015 sul sito http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Faq/ARCONET/Armonizzazione/, la quale precisa, tra gli altri:
>che la nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:
a il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
b non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;
>che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;
> che lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;

Visti:

- l'articolo 1, comma 2, del Decreto del Ministero dell'Interno in data 28 ottobre 2015 (GU n. 254 in data 31/10/2015) con il quale è stato rinviato al 28 febbraio 2016 il termine per la

presentazione della nota di aggiornamento al DUP, correlata allo spostamento al 31 marzo 2016 del termine di approvazione del bilancio di previsione 2016;

- il Decreto del Ministero dell'Interno in data 1° marzo 2016 (GU n. 55 in data 7 marzo 2016) con il quale è stato rinviato al 30 aprile 2016 il solo termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016, senza ulteriore differimento del termine di presentazione della nota di aggiornamento al DUP;

Atteso che il termine del 28 febbraio per la presentazione della nota di aggiornamento al DUP è meramente ordinatorio ed è influenzato dal termine per l'approvazione del bilancio di previsione come tra l'altro ribadito dall'ANCI nel parere reso in sede di Conferenza Stato-città del 18 febbraio 2016 sul decreto di proroga del bilancio 2016, di cui si riporta di seguito lo stralcio:

> *Per quanto riguarda il Documento unico di programmazione, si prende atto della inopportunità segnalata dai Ministeri competenti di determinare un nuovo termine che riguarderebbe la sola nota di aggiornamento (il termine attuale è il 29 febbraio p.v.), sottolineando che il termine in questione ha comunque carattere ordinatorio; il termine ultimo deve dunque intendersi quello di approvazione da parte della Giunta del bilancio di previsione finanziario.*
> *Più in generale, dal momento che la sezione operativa del DUP prevede l'analitica programmazione delle entrate e della spese, che devono essere coerenti ed armonizzate con la struttura del bilancio che si andrà ad approvare, appare opportuno, in questa prima fase di applicazione della riforma contabile e nelle more di una più organica sistemazione delle scadenze contabili, rendere contestuali i termini di approvazione dei due documenti di programmazione, così da favorire un'organica pianificazione delle attività comunali. Si ritiene pertanto opportuno e non incoerente con la normativa vigente che il DUP o la sua eventuale nota di aggiornamento siano presentati dalla Giunta al Consiglio comunale contestualmente allo schema del bilancio di previsione per l'approvazione nei termini indicati.*

Appurata quindi la possibilità di deliberare la presentazione della nota di aggiornamento al DUP anche oltre il termine del 28 febbraio 2016 fissato con il DM 28 ottobre 2015;

Tenuto conto della necessità di procedere alla presentazione della nota di aggiornamento al DUP 2016-2018 al fine di:
tenere conto degli eventi e del quadro normativo sopravvenuto;
tenere conto delle previsioni di entrata e di spesa inserite nello schema del bilancio di previsione 2016-2018;
temnere conto del piano delle alienazioni;
tenere conto del programma delle assunzioni;
tenere conto del programma triennale ed elenco annuale delle Opere pubbliche.

Vista la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2016-2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto necessario procedere alla presentazione della nota di aggiornamento al DUP 2016-2018 al Consiglio Comunale, la quale, unitamente al bilancio di previsione, sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;
Visto il d.Lgs. n. 118/2011;
Visto lo Statuto Comunale;
Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

A votazione unanime e palese;

DELIBERA

1. di presentare al Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 170, comma1, del d.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1

al d.Lgs. n. 118/2011, la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione per il periodo 2016-2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, ai fini della sua approvazione contestuale all'approvazione del bilancio di previsione;

2. di sottoporre la presente deliberazione all'organo di revisione economico finanziaria, ai fini dell'acquisizione del prescritto parere.

LA GIUNTA COMUNALE

Letta la relazione e la proposta che precedono
Visto il parere espresso ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000 e s.m.i. in ordine alla regolarità tecnica e contabile

parere di regolarità tecnico-contabile **FAVOREVOLE**
Dirigente dellaDirezione Programmazione Finanziaria Dott. Pietro Lucca

data **5.5.2016** firmato Dott . Pietro Lucca

Visto il d:lgs 267/2000
Visto il d:lgs n. 118/2011
Visto lo Statuto Comunale
Visto il vigente regolamento di contabilità
Dato atto della propria competenza ad adottare il presente atto ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs. 267/2000;

Ritenuto di accogliere la presente proposta deliberativa per quanto sopra premesso e considerato quale motivazione del presente atto;

Con l'assistenza e la collaborazione del Segretario Generale ai sensi dell'art. 97 Tuel nell'esercizio delle relative funzioni,

Con la seguente votazione unanime in forma palese a voti unanimi resi ed accertati a norma dilegge;

DELIBERA

1.Di presentare al Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 170, comma1, del d.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione per il periodo 2016-2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, ai fini della sua approvazione contestuale all'approvazione del bilancio di previsione;

2. Di sottoporre la presente deliberazione all'organo di revisione economico finanziaria, ai fini dell'acquisizione del prescritto parere.

Infine la Giunta Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con voti ..unanimi..resi ed accertati a norma di legge;

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

La presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all’Albo Pretorio on line dal giorno 12/05/2016 al giorno 27/05/2016, ai sensi e per gli effetti dell’art. 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009, ed è esecutiva dal giorno 23/05/2016.